Scuola Primaria
"G. B. Tiepolo"

Scuola dell'Infanzia
"Dalla Scola"

Anno Scolastico
2015—2016

Numero 4

Carpe diem ...
...Junior

LA TERRA E' LA CASA DI TUTTI

Mi trovi anche su internet
www.ic4barolini.gov.it

Buona lettura!

Le nostre rubriche presentate dalla Strega Tiepolina

* recensioni di libri adatti per ogni fascia di età
* racconti di viaggi degli alunni in tutte le località d'Italia e del Mondo

Sommario:

Scuola dell'Infanzia	2
Classi prime	10
Classi seconde	15
Classi terze	22
Classi quarte	28
Classi quinte	38
Vincitori Concorso	46

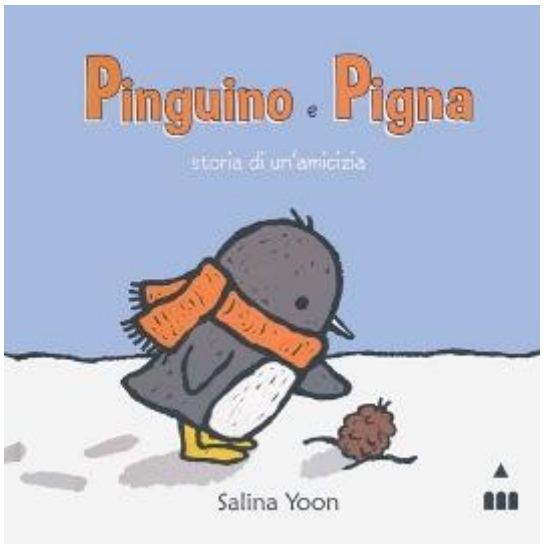
Scuola dell'infanzia

Sez. Pinguini - piccoli

La terra è la casa di tutti i PINGUINI

Noi bambini dei piccoli della sezione dei pinguini abbiamo lavorato molto usando le nostre zampe….ops MANI!!!
Seguendo il ritmo delle stagioni il nostro m… ALBERO ha preso via via le sembianze del mondo che ci circondava.

Il nostro personaggio mediatore quest'anno è stato PINGUINO che con la sua amica Pigna ha affrontato un lungo viaggio nella natura e nell' AMICIZIA.



“Dalla Scola”

Sez. Anatroccoli - piccoli

Per i bambini di tre anni l’argomento Terra è stato molto accattivante, è questa infatti l’età della manipolazione e della conoscenza dei materiali attraverso attività ludiche e di pasticciamento. I bambini hanno osservato la terra, toccata, sistemata in piccoli vasi dove hanno seminato lenticchie e semi di zucca. Successivamente è stato chiesto ai bambini di osservare il colore della terra. Dall’osservazione individuale e collettiva i bambini individuano due colori: marrone – nera. Sollecitiamo i bambini alla conversazione proponendo alcune domande:

Di che colore è la terra? Cosa si prova a tenere la terra nelle mani? Quando prendi la terra in mano la senti fine come la farina o grossa come il ghiaino? Come si fa a piantare un semino? Cosa ci vuole per far crescere la piantina?

Sono state raccolte le risposte dei bambini…..

Veronica: la terra era morbida come un peluche, ho messo i semini nel vasetto e poi cresce la piantina;
Lara: con la terra nera abbiamo piantato il seme di zucca e le lenticchie, mentre toccavo era morbida.
Frida: quando toccavo la terra sentivo i sassi, ho messo la terra nel vaso, i semi di zucca e le lenticchie;
Claudiu: mi è piaciuto piantare i semini li ho messi nel vasetto con la terra, quando toccavo la terra era nera e buona;
Devid: mi è piaciuto toccare la terra nera, abbiamo piantato i semi e dopo viene fuori la piantina;
Giada: La terra è nera, la toccavo con le mani ma non aveva i sassi dentro;
Anna: mi piace la terra perché mi sporco le mani;
Nicola: mi è piaciuto mettere i semini nella terra e schiacciavo con le mani;
Giulio: nella terra ho messo il semino giallo e le lenticchie erano un po’ marrone e un po’ verde;
Simone: mi è piaciuto quando ho toccato il semino giallo e sentivo il solletico;
Diletta: mi è piaciuto toccare la terra che era piena di sassi e nera;
Shauray: mi è piaciuto piantare i semini nella terra;
Safaa: mi è piaciuta la terra di colore nero.

Scuola dell'infanzia

Laboratori… a volontà dagli anatroccoli

LAB. GRAFICO-PITTORICO L' elaborazione grafica, in questa fascia d'età, si affina via via in forme sempre più articolate e in segni grafici che si configurano come veri e propri testi.

IL NUMERO L'incontro del bambino con i numeri è molto precoce ed i nomi dei numeri entrano molto presto nel linguaggio:

i bambini contano!!!

I DISCORSI E LE PAROLE Il bambino ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per comunicare un proprio messaggio e si mostra sempre più curioso e interessato.

LAB. PSICOMOTORIO

LAB. MANIPOLATIVO

“Dalla Scola”

Sez. Ranocchi - medi

In alcuni laboratori, durante l'anno scolastico, i bambini hanno affrontato il tema della **Terra come risorsa per l'umanità e come stimolo per la produzione artistica.**

Laboratorio Manipolarte

Seminiamo il futuro: le mani di tutti i bambini si uniscono e gettano nella terra fertile, riscaldata dal sole, tanti semi per far germogliare Amore, Pace, Amicizia, Libertà e Diritti per un mondo e un futuro migliore.

Laboratorio Divertimento in Movimento

L'Arte, nelle sue forme più varie, coinvolge tutti i sensi del bambino e ne sviluppa la sensibilità estetica.

Partendo da un percorso motorio accompagnato dalla musica, siamo giunti a elaborare ed interpretare, con diverse tecniche, le opere di alcuni pittori (Klimt, Rousseau, Redon) che rappresentano la natura.

Scuola dell'infanzia

Sez. Granchietti - medi

Ogni bambino è **unico e originale** e porta con sé la sua storia personale. Il linguaggio attraverso il quale il bambino esprime se stesso e la sua individualità è la **CREAZIONE**. Mettere a disposizione materiali vari, insegnando al bambino tecniche e strategie che poi può utilizzare liberamente, vuol dire **immettere il bambino nella condizione di esistere e di essere se stesso**, scoprendo l'esistenza dell'altro "diverso da me", con idee, punti di vista e modi di essere differenti.

“Dalla Scola”

Sez. Giraffe - grandi

Nel laboratorio “Esploro giocando” (lab. Scientifico) i bambini hanno scoperto osservato e sperimentato le caratteristiche e le proprietà dei 4 elementi (aria, acqua, terra e fuoco).

In particolare per la terra: i bambini hanno osservato la differenza fra la terra asciutta, umida e bagnata,,,

...l'hanno manipolata e realizzato una piantina di tulipani che hanno donato alla loro mamma per la festa della donna.

I bambini hanno completato il lavoro realizzando un biglietto per la mamma che è stato attaccato alla piantina.

Inoltre i bambini con entusiasmo, hanno sperimentato la semina nell'orto del giardino della nostra scuola.

Scuola dell'infanzia

Sez. Giraffe - grandi

I numeri nella natura

Percorso di accompagnamento
alla scoperta del mondo dei numeri
in modo simpatico e creativo:
i numeri si trasformano
in elementi della natura:
...animali, bambini, stelle,
arcobaleni,
alberi, barchette sul mare..

SI DISEGNA
USANDO SOLO UN NUMERO

... E POI...

...SI SCEGLIE
UN
NUMERO...

...SI USA PER
LA FESTA
DI FINE ANNO!

...SI
DECORA...

“Dalla Scola”

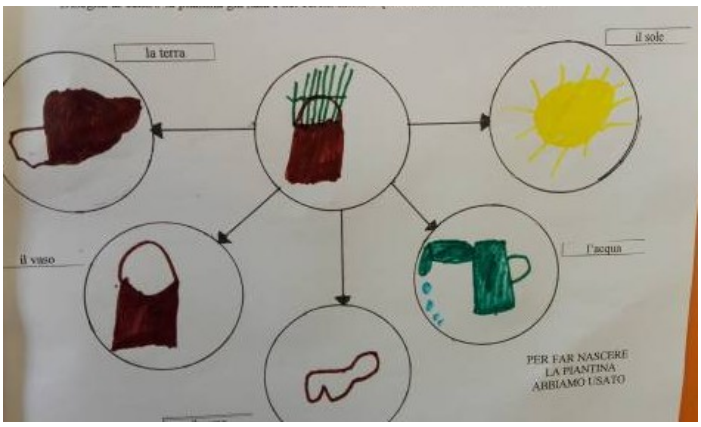
Sez. Delfini - grandi

“La Terra è la casa di tutti” Sfondo multiculturale.

Dalla settimana dell'Intercultura- “Il mio paese d'origine: la Serbia”. Racconto della storia di “Biancaneve e i sette nani” in lingua serba.

“Noi siamo.....” attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica

Laboratorio Gioco e scienze (naturalistico-scientifico)
Rappresentazioni grafiche, fasi della semina della rucola,
del fagiolo e del girasole.



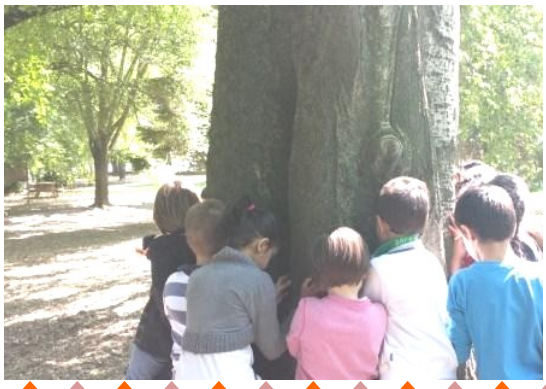
1 A

Alla scoperta del nostro giardino

"OSSERVO-SCOPRO-IMPARO"

Abbiamo esplorato il giardino guidati dalla mamma di Beatrice, che è una guardia forestale. Tutte le piante hanno caratteristiche diverse: il tronco, la corteccia, la forma, le foglie, i semi, i frutti…

Contando gli anelli del tronco si scopre l'età degli alberi. Abbiamo anche osservato le foglie per capire che pianta abbiamo davanti. Alcuni alberi hanno delle particolarità: ad esempio le foglie di gelso sono il cibo del baco da seta e in maggio abbiamo anche mangiato le sue more!



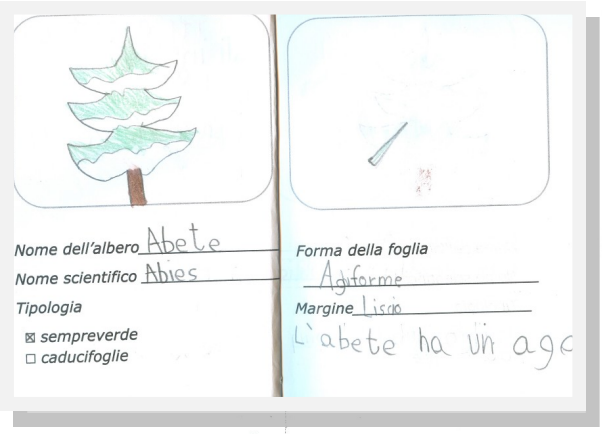
Il gioco dell'oca classe **1B**

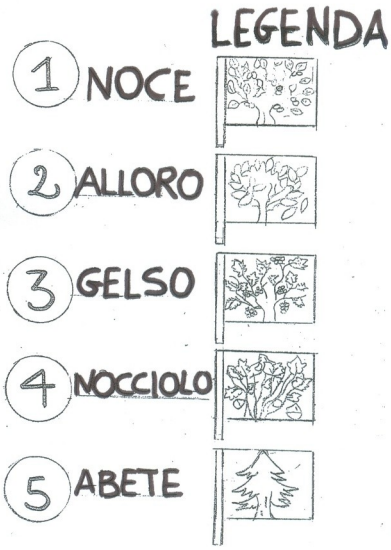
-Si lancia il dado a turno.

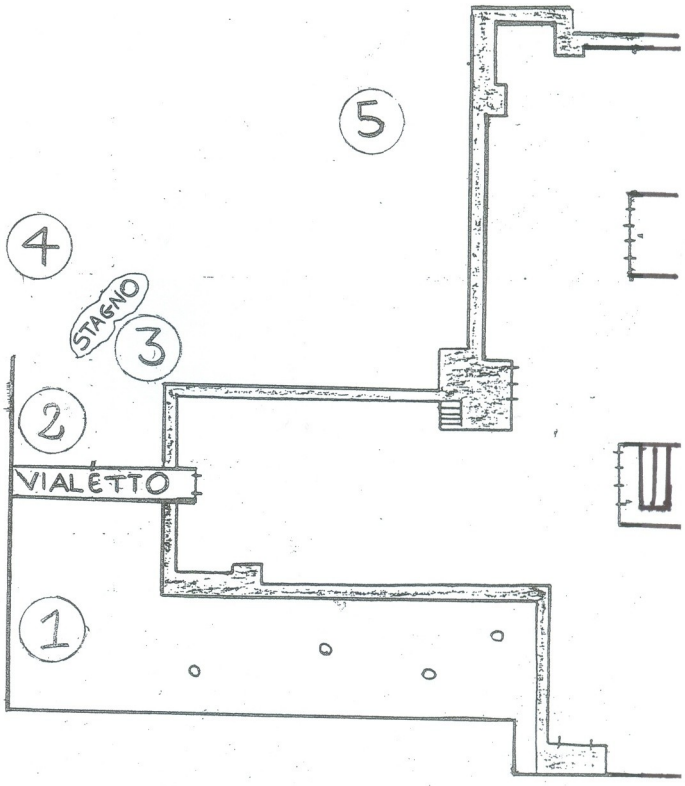
-Se arrivi in una casella in cui la natura è stata offesa, bisogna pagare pegno e stare fermi per un turno.

-Se arrivi nella casella dove la natura è stata rispettata puoi proseguire.

-Vince chi arriva per primo al traguardo.







Esplora anche tu il giardino della scuola… riesci ad orientarti?

1 B

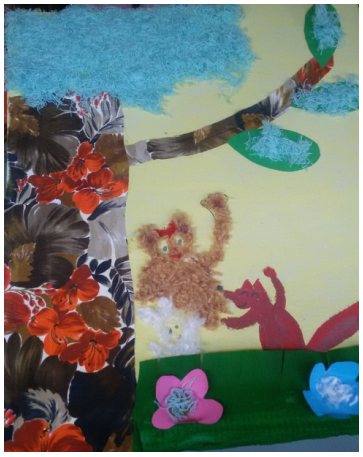
Sopie!

In un piccolo bosco vicino alla città di Vicenza viveva una orsetta di nome Sofie. Durante l'inverno Sofie aveva dormito . Con l' arrivo della primavera Sofie esce dalla sua tana e felice va a cercare i suoi amici Volpe Rossa e coniglio Bianco.

L'aria però non profuma di fiori, e tutto intorno a lei è sporco . Sofie deve camminare stando attenta a dove mettere le sue zampette perché in terra ci sono immondizie ovunque. Ad un tratto sbucando da dietro un albero non si accorge dei pezzi di vetro di una bottiglietta rotta, vi appoggia sopra una zampetta e si taglia .

Piangendo va da dottor Orso per farsi medicare .

Le fatine si accorgono che il bellissimo bosco è ricoperto di rifiuti e gli animali si fanno male . Decidono di spargere della polvere magica



per ripulire la piccola foresta e ricoprirla di fiori profumati.

Sofie felice festeggia con i suoi amici Volpe Rossa e Coniglio Bianco .

Noi bambini abbiamo capito che viviamo in un mondo bellissimo ma delicato.

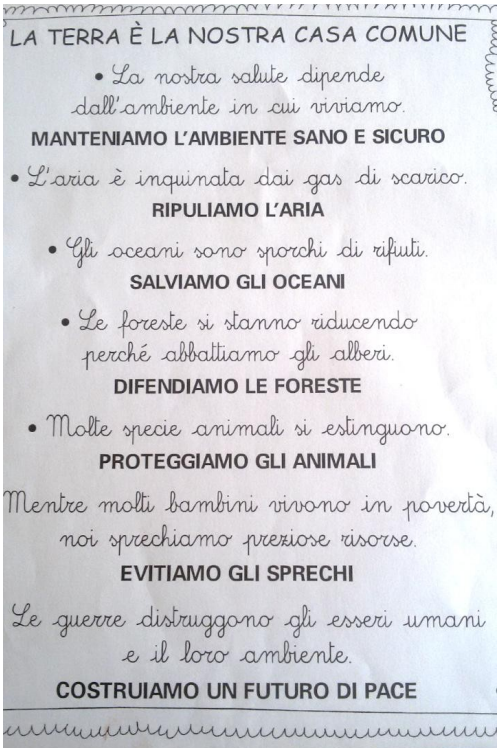
LA TERRA È LA NOSTRA CASA COMUNE , di tutti, animali, piante e persone . Per vivere bene bisogna averne cura . Vi proponiamo la…

CARTA DELL'AMBIENTE

...e un piccolo

GIOCO DELL'OCA ECOLOGICO

da fare nelle ore di ricreazione (vedi pagina 10).



LA TERRA È LA NOSTRA CASA COMUNE

• La nostra salute dipende dall'ambiente in cui viviamo.

MANTENIAMO L'AMBIENTE SANO E SICURO

• L'aria è inquinata dai gas di scarico.

RIPULIAMO L'ARIA

• Gli oceani sono sporchi di rifiuti.

SALVIAMO GLI OCEANI

• Le foreste si stanno riducendo perché abbattiamo gli alberi.

DIFENDIAMO LE FORESTE

• Molte specie animali si estinguono.

PROTEGGIAMO GLI ANIMALI

Mentre molti bambini vivono in povertà, noi sprechiamo preziose risorse.

EVITIAMO GLI SPRECHI

Le guerre distruggono gli esseri umani e il loro ambiente.

COSTRUIAMO UN FUTURO DI PACE

1 C

22 Aprile: giornata della Terra!

La giornata della Terra dovremmo festeggiarla tutti i giorni! Noi bambini della classe 1^C abbiamo letto delle filastrocche e delle poesie e poi qualcuno di noi ha provato a comporne altre.

A Cecilia, Aida, Martina e Mina è venuta una bella idea: cambiare le parole della canzone del girotondo così….

"GIRO GIRO TONDO

COME E' BELLO IL MONDO

VIVA LA TERRA

NON DOBBIAMO FAR LA GUERRA …."

Poi siamo andati in giardino e abbiamo fatto un girotondo intorno ad un grande albero, cantando tutti insieme questa nuova canzone. Alla fine l'abbiamo abbracciato e adesso abbiamo deciso che quell'albero sarà NOSTRO, della 1^C.

In classe abbiamo scritto dei pensieri su ciò che facciamo quotidianamente per dimostrare il nostro amore per la nostra madre Terra. Eccoli:

Io faccio la raccolta differenziata cercando di separare i rifiuti.

Io spengo la luce quando non mi serve.

Io cerco di non sprecare l'acqua.

Io non butto i rifiuti per terra, ma nei cestini.

Io non strappo i fiori.

Io non spreco i fogli di carta.

Io cerco di andare sempre in bicicletta per non inquinare l'aria.

Abbiamo anche composto una poesia

GIROTONDO PER LA TERRA

La nostra Terra ha bisogno
di un aiuto e non di un sogno.
Si può imparare giocando
risparmiando e riciclando.
Metti carta, pile, lattine
vetro, plastica e lampadine
nei giusti e appositi contenitori
e dall'inquinamento sei fuori.
Poi l'acqua non sprecare
se la Terra vuoi salvare.
Conserva ogni goccia
quando ti fai la doccia.
Anche l'aria non inquinare
per vivere bene e poter respirare.
Facciamo allora un bel girotondo
per salvare il nostro mondo;
rispettando il nostro ambiente
fai del bene alla gente.

1 D

Classe prima... un mondo nuovo!

Quanto emozionante è stato frequentare la Prima Elementare e quante cose abbiamo imparato.

A me è piaciuto tanto il nuoto in piscina (Alyssa, Emanuele, Miriam F., Riccardo, Yasmin, Asia, Divine)

A me è piaciuta la gita che abbiamo fatto in fattoria quando abbiamo dato da mangiare agli animali (Sara S., Denis, Laura, Lorenzo, Danilo, Emiriano)

A me è piaciuta la festa dello sport (Sara J, Vasilisa, Tommaso, Valeria, Federico, Gabriel, Miriam V.)

Ci è piaciuto anche fare il plastico del Mondo aiutati dalla nostra maestra.

Ma quello che ci è piaciuto di più è stato imparare a leggere, scrivere e operare con i numeri grazie alle nostre fantastiche maestre!

Abbiamo anche inventato una bellissima poesia: vi va di leggerla? Eccola!

Il mondo è la casa di tutti
per questo bisogna curarlo con cuori asciutti.
Il mondo è una casa che deve essere amata,
per questo ci chiede di essere rispettata.
Ci siamo noi bambini
che viviamo tra boschi e giardini.
tra case di saggezza,
e capanne di gentilezza.
Il mondo intero vogliamo proteggere
di quei valori che la fratellanza sa correggere
Dalla nostra casa lanceremo
un grido per il mondo e per tutti noi vinceremo
Danzeremo intorno al mondo,
esplodendo di gioia in un grande girotondo.

Classi seconde
Per una scuola davvero aperta al territorio e alla realtà

Per una scuola davvero aperta al territorio e alla realtà, per formare persone che usano consapevolmente ciò che sanno per migliorare il mondo con autonomia e responsabilità, le classi seconde hanno aderito quest'anno al **progetto europeo YOUTH4EARTH**.

Il progetto ha come nucleo fondante i temi del 7° obiettivo di sviluppo del millennio, al fine di promuovere tra i bambini l'educazione e la sensibilizzazione sulle rilevanti tematiche dello sviluppo globale e della sostenibilità ambientale, in termini di cittadinanza attiva.

In questo viaggio, che ha coinvolto tutte le discipline, ci hanno accompagnato due simpatiche amiche….le api robot Bee-Bot e Blue- Bot……..

Il plastico realizzato da noi

Carta di identità

Che cos'è?

E' un robot a forma di ape.

Come è fatta?

E' fatta di plastica resistente e presenta nella parte superiore semplici comandi mediante 4 tasti freccia.

Che cosa fa?

È in grado di memorizzare una serie di comandi base (al massimo 40) e muoversi su un percorso in base ai comandi registrati.

A quali comandi risponde?

Risponde a semplici comandi con i 4 tasti freccia posti sul dorso: avanti o indietro, rotazione a destra o a sinistra.

Ha anche altri tasti?

Il tasto Go per iniziare il movimento.

Il tasto Pause per effettuare brevi soste lungo il percorso.

Il tasto Clear per rimuovere la successione delle azioni precedentemente effettuate.

Come è alimentato?

Bee-Bot è alimentato da una batteria ricaricabile incorporata.

Dimensioni: 12x10 cm.

2 A

Bee-bot!

Cara Bee –bot,

c'è un "Paese dei sogni" che ti vorremmo raccontare… è un posto speciale…speriamo che ti piaccia così tanto da tornare a farci visita.

Nel Paese dei sogni non ci sono automobili, moto e altri mezzi di trasporto, ci si sposta a piedi, con la bicicletta, i pattini ….e le strade sono gialle, come un caldo raggio di sole.

L'aria non è inquinata perché non ci sono fabbriche che liberano fumi dalle loro ciminiere, ma casette variopinte dai mille colori.

Ogni casa è circondata da un bellissimo giardino pieno di fiori coloratissimi, ricchi di nettare di cui potrai gustare la bontà e prelibatezza.

Non c'è erba cattiva che non fa star bene gli animali, qui si coltiva la terra come un tempo seguendo i ritmi della natura.

Siamo tutti innamorati della regola delle "4 R": ridurre, riutilizzare, recuperare e riciclare!

C'è la signora Maria che riutilizza tutto in allegria, stamattina l'abbiamo incontrata: se ne andava in giro con in testa un vasetto di cioccolata.

C'è il piccolo Pierino che regala i suoi giochi ad ogni bambino e c'è Martina che scambia vestiti con ogni ragazzina.

Alessandro raccoglie tutto ciò che trova e lo trasforma in roba nuova.

Siamo tutti pazzi per il riciclo: raccogliamo e buttiamo e lo sporco dal mondo teniamo lontano!!!

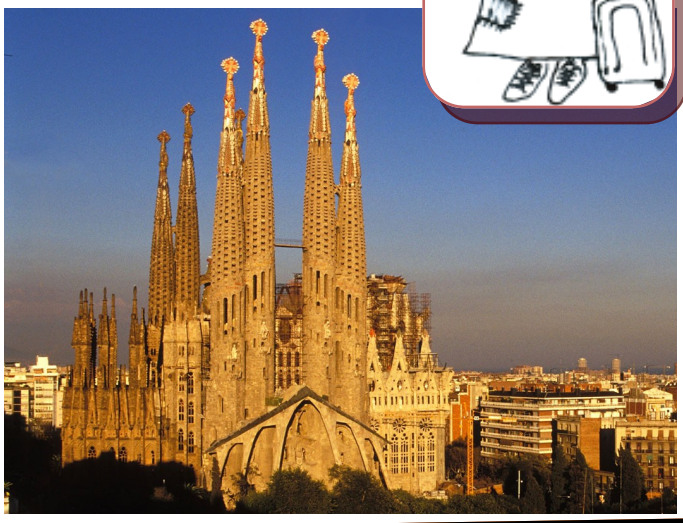
Che ne dici di tornare a salutarci e visitare il nostro "Paese dei sogni?"

Ti aspettiamo presto per passeggiare insieme a te in questo spazio speciale…profumato di fiori….un mondo dai mille colori!!!

Barcellona!

Nel mese di aprile ho fatto un viaggio con la mia famiglia a Barcellona, città caratterizzata da molti edifici progettati da Gaudì, come la Sagrada Familia.
Ho visto la "rambla" (una specie di mercato) e il parco Güell dove Gaudì è vissuto.
Quante cose avrei voluto comprare dagli ambulanti !

Maddalena



2 B

APELANDIA

C'era una volta un'ape viaggiatrice di nome Gaya che aveva un grande desiderio: vivere nel palazzo più alto del mondo.
Viaggiò molto e finalmente lo trovò. Era alto e maestoso, ma sui davanzali delle finestre non c'era nemmeno un fiore.
Gaya si accorse subito che quel bellissimo palazzo era circondato da tanto inquinamento. La povera ape non riusciva nemmeno a respirare perché l'aria era troppo sporca e incominciò a tossire e dovette andare all'ospedale.
Quando uscì dall'ospedale Gaya andò alla ricerca di un parco con tanti alberi nel centro della città. Lo trovò e c'erano anche tanti fiori di lillà, margherite e rose.
Costruì il suo alveare tra i rami dell'albero più alto poi decise di cercare un umano.
Quando lo trovò gli disse che c'erano molti rifiuti vicino al maestoso palazzo e che era necessario ripulirlo. L'umano andò dal sindaco che ordinò a tutti gli umani di buttare i rifiuti negli appositi cassonetti. Quando fu ripulita la città il palazzo divenne ancora più bello.
Molte persone si trasferirono a vivere in città e le diedero il nome di Apelandia.
E per ringraziare Gaya misero al centro della città una fontana di fiori.

2 C

La missione dell'ape Bee - Bot

Un giorno di primavera, in una grande scuola di città, i bambini della classe 2 C stavano scrivendo un testo sulla primavera, quando, dalla finestra aperta, entrò una piccola ape.
I bambini, un po' spaventati, la guardarono sospettosi, ma l'ape sorrise e si mise a parlare con grande sorpresa di tutti.
- Ciao, bambini – disse – sono l'ape Bee-Bot e sono venuta a chiedervi di aiutarmi a ripulire la città perché è davvero tanto inquinata e sporca. Volando in giro, ho visto davvero di tutto: mozziconi di sigarette, lattine vuote, bottiglie di plastica e di vetro buttate qua e là, per non parlare delle cartacce e dei bisogni dei cani lasciati sui marciapiedi.
- Hai ragione Bee-Bot, anche noi abbiamo visto purtroppo le stesse cose e vogliamo aiutarti perché non ci piace vivere in una città così. – risposero i bambini e anche la maestra fu d'accordo.
Allora, tutti insieme, uscirono fuori nel cortile della scuola e controllarono che fosse tutto pulito. Sì, i bambini della scuola erano rispettosi dell'ambiente e non buttavano niente per terra a parte qualche briciolina per gli uccellini e i colombi che venivano a beccare dopo la ricreazione.
Poi, visitarono il parco giochi e lì raccolsero le cartacce e le lattine e le portarono negli appositi cassonetti.
L'ape Bee-Bot era molto contenta dei suoi nuovi amici, ma c'erano problemi più grandi che né lei , né i bambini potevano risolvere, perché le fabbriche, le auto, le navi, gli aerei inquinavano l'aria, i fiumi, i laghi e i mari senza nessun rispetto per la nostra bellissima Terra.
Allora, decisero di scrivere tante letterine ai proprietari delle fabbriche, a quelli che costruivano mezzi di trasporto, ai presidenti e ai re di tutta la Terra e chiesero loro di aiutarli a fare in modo che la Terra non fosse più inquinata. L'ape Bee-Bot chiamò le sue sorelline e insieme, trasformate in Blue-Bot, andarono a consegnare tutte le letterine scritte dai bambini.
Dopo un po' di tempo le api tornarono dai bambini e decisero di rimanere in quella città insieme ai loro amici; così i bambini costruirono per loro delle bellissime casette, degli alveari, dove poter vivere per sempre, circondate da tanti fiori ricchi di polline.
MISSIONE COMPIUTA!!! – disse l'ape Bee- Bot soddisfatta.

2 D

Bee - Bot e la città fiorita

In una piccola città vivevano tanti bambini un po' tristi perché l'ambiente in cui vivevano non era pulito. Le auto, le moto, i camion, le fabbriche inquinavano tutto e non si respirava più aria sana, né si poteva andare fuori a giocare nei giardini e nei parchi.

Un bel giorno arrivò in quella città un'apetta un po' magica in cerca di amici e di un luogo pulito in cui vivere. Volò di qua, volò di là, ma non vide nessun bambino in giro.

-Come mai?- si chiese. Allora si diresse verso la scuola:

- Lì di sicuro ci saranno dei bambini – si disse.

Entrò da una finestra nell'aula della classe 2 D e trovò diciassette bambini molto carini, bravi e tranquilli che ascoltavano la loro maestra.

- Ciao a tutti, sono l'apetta Bee-Bot. Che cosa fate chiusi qua dentro? – chiese l'apetta.

- Ma non vedi che fuori è tutto inquinato? Non nascono più fiori, né piante; gli alberi soffrono perché sia l'aria che l'acqua sono inquinate. – risposero i bambini.

- Vi aiuterò io! – esclamò l'apetta - Mi trasformerò in Blue-Bot e insieme riusciremo a ripulire questa città!

Allora, con la maestra e con la loro nuova amica, uscirono dalla scuola e cominciarono a darsi da fare. C'era chi raccoglieva la spazzatura lasciata in giro dagli abitanti maleducati, c'era chi prendeva la plastica, il vetro, la carta e la portava negli appositi contenitori per il riciclaggio.

Poi chiamarono i loro genitori e si fecero promettere che non avrebbero più usato tanto l'automobile per andare al lavoro, ma le biciclette o gli autobus ecologici. I padroni delle fabbriche, incuriositi da tutto quel trambusto si affacciarono dalle finestre e chiesero che cosa stesse succedendo. I bambini spiegarono tutto e anche questi fecero una promessa: avrebbero trasferito le loro fabbriche fuori dalla città e fatto di tutto per non inquinare più e rendere la città più pulita e vivibile.

Passarono i giorni e, a poco a poco, la città divenne più pulita; cominciarono a fiorire le piante e a sbocciare tanti fiori belli e colorati. I bambini e l'apetta erano felicissimi e tutti i giorni, dopo la scuola, andavano a giocare insieme al parco, stando attenti a tenere tutto lindo e pulito.

Un giorno i bambini decisero di fare una sorpresa alla loro amica ape e costruirono, insieme ai loro papà e mamme, un alveare gigante.

L'ape fu molto contenta di avere finalmente una casa e chiamò tutte le sue amiche api a vivere con lei.

Vissero così tutti felici in quella città pulita che da quel giorno cambiò nome e si chiamò…

CITTÀ FIORITA.

Laboratorio di poesia

Bee-Bot è un'ape laboriosa,
che tiene pulita ogni cosa.
Dove passa lei, tutto risplende,
perché l'ambiente sempre difende.
Ricicla, recupera, non inquinar
e tutto ben presto potrà cambiar.
La nostra Terra più bella sarà,
se ognuno di noi la sua parte farà.
Se ognuno di noi si impegnerà
questa nostra Terra presto guarirà.

Classe 2 C

Bee-Bot, ape carina
pensa all'ambiente dalla sera alla mattina.
Vola di qua, vola di là
raccoglie, ricicla con gran volontà.
Io non inquino! – dice l'apetta-
Imita me, l'ambiente rispetta!
Se vuoi io ti insegno,
ma tu mettici impegno.
-La terra è di tutti!- ci dice ogni giorno.
Rispettala! Attento!
e sarai più contento.
Acqua, aria pulita ti darà,
e la tua vita migliore sarà!

Classe 2 D

IL MONDO CHE VORREI

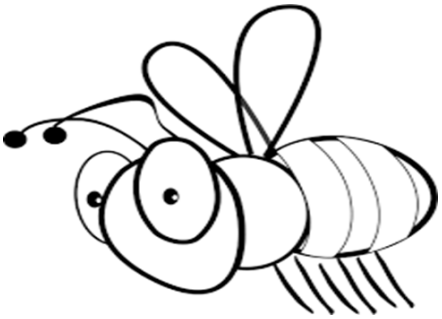
Vorrei un mondo tutto pulito dove le persone non buttano a terra sigarette, lattine, cartacce e i resti delle merendine.

Vorrei un mondo senza lo smog lasciato dalle macchine e dalle fabbriche e senza il petrolio che inquina il mare.

Vorrei un mondo dove si può vivere tranquillamente senza inquinamento.

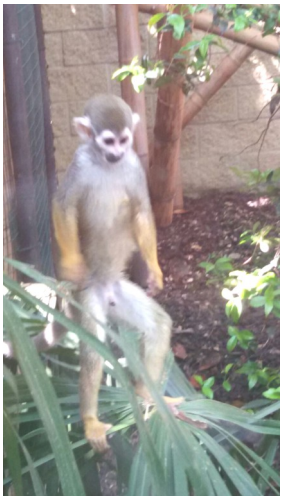
La terra deve essere un posto pulito, non solo per noi ma anche per tutti gli animali e le piante.

Lucrezia

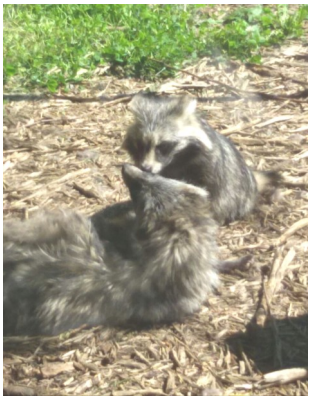


3 A

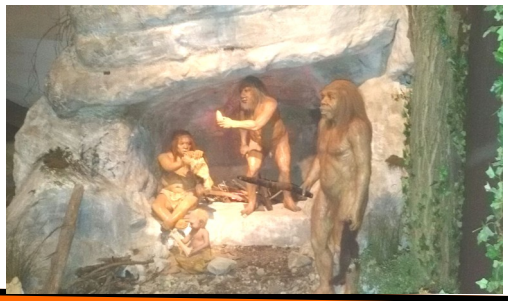
Finalmente in gita!



Martedì 24 maggio, tutti noi bambini delle classi terze siamo andati in gita al Parco faunistico Cappeller di Cartigliano.
È stata una giornata molto intensa ma divertente, infatti, oltre alla visita dello zoo, abbiamo partecipato ad alcune attività di laboratorio nel museo di storia e scienze naturali. Ci ha guidati nella visita al museo, una gentilissima signora di nome Serena.
Ci ha spiegato molte cose sulla vita dell'uomo nel Paleolitico e Neolitico, che in parte sapevamo già ed infatti eravamo veloci a rispondere alle sue domande.
I vari tipi di abitazioni, gli uomini e gli animali erano stati ricostruiti a grandezza naturale e sembravano reali.
Noi siamo rimasti affascinati da tutto questo perché ci sembrava di poter prendere parte a scene di vita quotidiana della preistoria.



Siamo rimasti colpiti in particolare dalla grandezza di alcuni animali come il mammut, il rinoceronte lanoso e la tigre dai denti a sciabola perfettamente ricostruiti. Dopo la visita al museo siamo stati suddivisi in quattro gruppi ed abbiamo "sperimentato " alcune attività tipiche del paleolitico e Neolitico: la pittura parietale, l'utilizzo delle pelli di animali come abbigliamento, la costruzione delle armi con la pietra e il legno e la lavorazione del mais con i bastoni o pietre.
Ci siamo divertiti tantissimo a fingerci per un po' agricoltori o cacciatori.
Successivamente abbiamo iniziato la visita allo zoo, ammirando animali di ogni specie, ma siamo stati soprattutto attratti dai tanti tipi di scimmie presenti, anche quelle antropomorfe. Erano molto buffe e ci siamo fermati a lungo ad osservarle. Ci sono piaciuti anche gli struzzi e i fenicotteri rosa e gli uccelli rapaci, come le aquile e gli avvoltoi. Molti animali erano nascosti nelle loro tane o tra i rami degli alberi all' interno delle loro gabbie, e dunque dovevamo pazientare un po' per vederli.
Abbiamo potuto ammirare anche le tartarughe giganti delle Galapagos con i loro piccoli ed abbiamo scoperto che sono molto longeve, infatti possono vivere fino a 70 anni!
Siamo tutti d'accordo nel dire che questa giornata è stata davvero molto bella, ci ha permesso di imparare cose nuove sulla vita degli uomini primitivi , oltre che a darci la possibilità di stare in compagnia anche con i bambini delle altre due classi terze.



Non dimenticheremo mai questa giornata!

3 B

Differenti sì... indifferenti no

CONCORSO SCUOLA DELLA BANCA D'ITALIA
"INVENTIAMO UNA BANCONOTA"
LA RICCHEZZA DELLA DIVERSITA'
MEDAGLIA D'ARGENTO PER LA 3B
della Scuola Primaria Tiepolo

Già nei primi giorni di scuola noi insegnanti della classe ci siamo accorte che quest'anno gli alunni erano più vivaci, sempre partecipativi e interessati a tutte le attività proposte. Quindi quando abbiamo letto le linee guida del bando nazionale, indetto dalla Banca D'Italia, "Inventiamo una Banconota" e abbiamo subito capito che si integrava perfettamente al nostro progetto empatico. Proponendo il lavoro ai bambini abbiamo subito notato che stavamo percorrendo la strada giusta per incanalare quella vivacità in modo positivo. Attivando metodologie di cooperative learning, brainstorming, lezioni frontali, jigsaw, abbiamo notato che gli alunni erano più coesi, maturi e consapevoli. Ovviamente non ci aspettavamo nessun risultato, per noi la partecipazione al concorso era solo dare quell'input a fare e fare bene.
Dice l'ins. Buonaiuto: " Quando è arrivata la telefonata da parte della Banca d'Italia eravamo in mensa e Giovanni mi consegna il cordless dicendo che mi cercava la Banca, io ho subito pensato a quelle telefonate che ti fanno gli istituti di credito per offrirti mutui agevolati e mi sono infastidita. La signora parlava di banconota, vincita, Roma , ed io continuavo a non capire, nella confusione poi ancor di più...ma poi ho realizzato e son rimasta sbalordita"
Arrivare a Roma e presentare il nostro lavoro davanti ad una giuria importante con fotografi e telecamere, rilasciando anche interviste, tutto fuori dalla nostra quotidianità ha significato molto e fatto maturare tanto gli alunni. La nostra soddisfazione più grande è stata vedere tutti i nostri allievi lavorare insieme per un fine comune. Questo percorso non terminerà con questa esperienza ma proseguirà: l'obiettivo futuro sarà coinvolgere genitori ed enti locali affinché la diversità di razza, di genere, di culture, di religione, di età, di condizioni fisiche, sia una ricchezza dell'intera umanità.

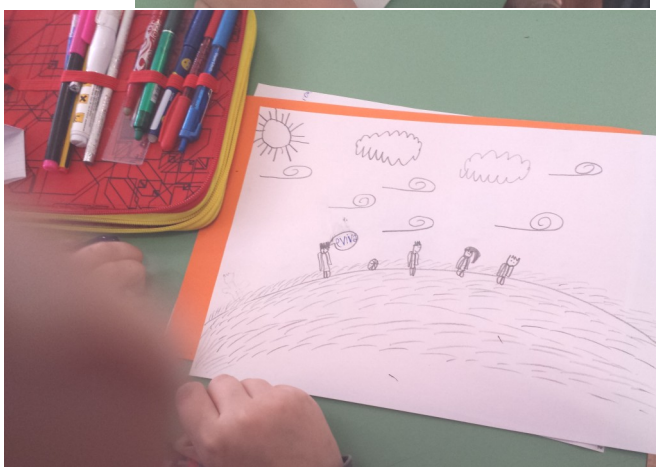
Tutto è partito dal racconto fatto dalla nostra insegnante "Il soldatino di piombo", favola antica scritta da ANDERSEN che parla di un soldatino giocattolo con una gamba sola che si innamora della bambola ballerina ferma su una gamba, quindi il soldatino pensa che anche lei ne avesse persa una e cerca di raggiungerla per non farla sentire sola, con il suo disagio.

Da qui abbiamo iniziato a parlare della "diversità" mettendoci nei panni del soldatino e cercando di capire come si può sentire male un bambino "diverso" perché affetto da disabilità e quante difficoltà trova ogni giorno.
In classe abbiamo la LIM con cui ci relazioniamo ogni giorno e la nostra maestra proprio su questa lavagna un giorno di fine gennaio scrive il titolo del Concorso "Inventiamo una banconota".

3 B

Titolo abbastanza complesso: quindi abbiamo analizzato parola per parola, attivando successivamente gruppi di ricerca cercando informazioni relative alla storia della moneta, a come è fatta una banconota, soprattutto ci siamo soffermati su ogni singolo elemento: dal significato delle stelline, alle immagini dei monumenti rappresentati, fino a ritornare di nuovo sulla parola "diversità".

Ci siamo guardati e abbiamo iniziato proprio ad analizzare le diversità presenti nella nostra classe.
Abbiamo poi elencato una serie di caratteristiche particolari di ognuno di noi, soffermandoci sui alcuni nostri amici che hanno delle difficoltà, cercando di capire quali erano le loro caratteristiche positive e quali competenze questi ci regalano ogni giorno.

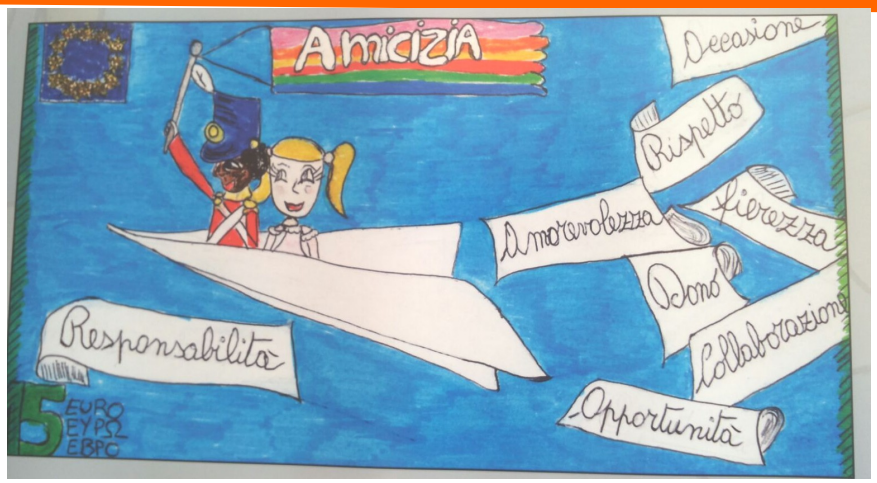


Da qui abbiamo iniziato a ragionare e a rappresentare la diversità con un semplice disegno.
Ognuno ha poi spiegato il suo disegno e da ogni disegno abbiamo selezionato vari elementi significativi per la banconota, non tralasciando mai i due protagonisti il soldatino e la bambolina.

Per tutto il percorso si sono formati dei gruppi, che spesso si interscambiavano perchè c'era chi sapeva colorare bene , chi disegnare, chi aveva l'idea, chi aveva dimistichezza con il web per ricercare idee e parole, tutti alla fine abbiamo contribuito alla realizzazione dei 4 bozzetti finali.

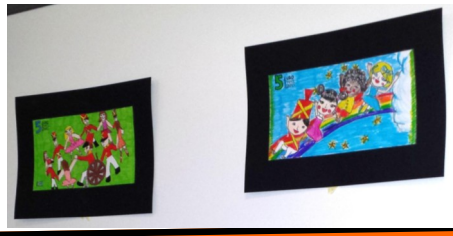
C'è quello dei soldatini e bambole che giocano insieme con i palloncini colorati.

C'è quello dello scivolo arcobaleno dove bambini di tutte le razze vestiti da soldatini e bambole giocano felici insieme.
E poi il girotondo di bambole e soldatini con il bimbo sulla sedia a rotelle , ma questo è stato un po' un disegno rivisitato da una figura vista su internet.



Poi c'è quello partito dall'idea di Vera modificato dalla saggezza di Rebecca e perfezionato dalla bravura artistica di Alba che ha portato alla realizzazione del bozzetto sull'Amicizia, quello che ci ha fatto arrivare alla finale.
Il Bozzetto rappresenta un aereo di carta guidato da un soldatino di colore che ha in mano una bandiera Arcobaleno con scritto Amicizia e una bambola bionda che lancia dei volantini su cui sono scritte delle parole molto significative sperando di far capire alle persone di tutto il mondo il valore dell'Amicizia.
Le parole significative per noi sono:
occasione perché non capita tutti i giorni di incontrare un amico. L'amico si sceglie ed è un momento unico e bello;
rispetto perché l'amicizia è rispetto. Io devo avere rispetto delle scelte, dei valori del mio amico anche se diversi dalle mie o ***diverso da me,*** non devo giudicarlo ma solo accoglierlo ed apprezzarlo;
dono perché l'amicizia è dono, è un regalo e va custodito come un bene prezioso;
amorevolezza perché l'amicizia è un impegno e l' amico deve sapere di essere amato;
fierezza perché bisogna essere fieri dell'amico scelto e non avere indivia o gelosia, anzi bisogna essere orgogliosi del proprio amico;
collaborazione questa forse è la parola più importante perché non ci può essere una buona amicizia senza una sincera collaborazione. Solo se degli amici mettono insieme le loro conoscenze riusciranno a raggiungere grandi obiettivi comuni;
opportunità quando si arriva ad essere amici senza avere pregiudizi sulle diversità ecco che entra in gioco l'opportunità perché lo stare insieme uniti e collaborativi è un'opportunità da non farsi scappare;
responsabilità perché l'uno è responsabile dell'altro, l'uno deve prendersi cura dell'altro, affinché questa amicizia duri nel tempo.

Ecco quello che abbiamo realizzato, in funzione del fatto che siamo una classe ***eterogenea*** e che ogni giorno, anche se a volte abbiamo dei battibecchi, ci aiutiamo e siamo sensibili soprattutto verso i nostri amici che non riescono a portare a termine semplici attività. Ciò per noi è motivo di crescita perché ci sentiamo tutti dei papà o delle mamme, maestre o maestri, **ci sentiamo importanti e allo stesso tempo ci sentiamo responsabili a fare e fare bene e per il bene di tutti.**



3 C

Viaggio nel Punjab

Nel mese di febbraio la mamma di Jasmine, una nostra compagna, è venuta in classe per parlarci del suo paese d'origine. Lei proviene dal Punjabi, una regione dell'India….

A noi è piaciuto tutto quello che abbiamo visto, in particolare i vestiti, le spezie , i balli tipici e il "Golden Temple".
Safia e Tijana

A me sono piaciute le spezie, le danze e i nostri nomi scritti in Gurmukhi. Mi è piaciuto disegnare i vestiti tipici e penso di averlo fatto bene .
Emanuele, Marco, Arlind

A me è piaciuto molto il Golden Temple .
Stefan

A me sono piaciuti di più i Punj Kakar,che sono oggetti sacri . Io ho il braccialetto d'argento che è uno degli oggetti sacri.
Jasmine

Io il giorno in cui è venuta la mamma di Jasmine ero assente, perciò non ho potuto ascoltarla, però ho potuto lavorare con il materiale che ci ha portato i giorni seguenti e mi sono piaciuti molto i vestiti perché sono molto colorati.
Rebecca

A me sono piaciuti molto i vestiti che indossano gli uomini, soprattutto il turbante.
Riccardo

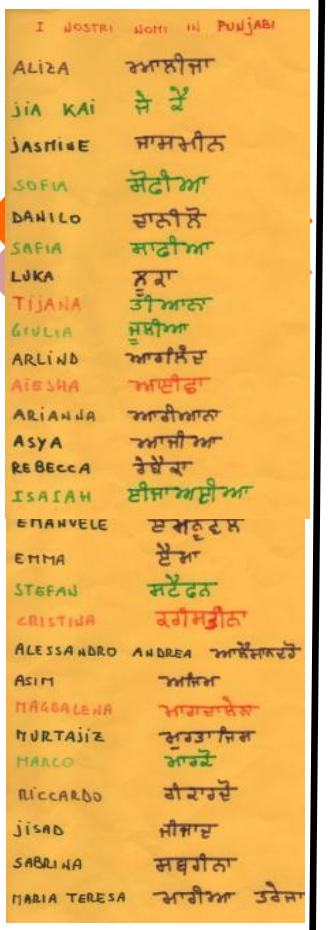
A me sono piaciuti molto i vestiti che ha portato in classe i vestiti della mamma di Jasmine: c'era anche quello che ha indossato il giorno delle sue nozze.
Alessandro, Asya, Magdalena

A noi è piaciuto molto annusare le spezie che ci ha portato la mamma di Jasmine e vedere alla LIM le foto del "Golden "Temple".
Arianna, Jia Kai

Nel mese febbraio è arrivata la mamma di Jasmine per parlarci del Punjab, che una regione dell'India.
La mamma di Jasmine ha portato un vestito molto bello, di colore blu.
Insieme al vestito ha anche portato delle spezie che profumavano e avevano un odore molto intenso.
Poi la signora ci ha fatto vedere delle danze indiane molto belle e ci ha fatto ascoltare anche delle canzoni tipiche.
Poi abbiamo visto il "Golden Temple", che di notte si illumina di color oro.
Dopo la maestra ha scritto tutti i nostri nomi e la mamma di Jasmine ce li ha scritti in Gurmukhi.
Quel giorno mi sono divertita tanto ad ascoltare e a vedere cose di un paese lontano, diverso dal mio.
Ayesha, Cristina, Emma

Del Punjab ci sono piaciute le spezie, che avevano un odore piuttosto strano, e i nostri nomi scritti in Gurmukhi.
Ringraziamo la mamma di Jasmine di averci raccontato un po' della sua infanzia, del Golden Temple e alcune leggende. Grazie mamma di Jasmine di averci regalato una nuova esperienza.
Danilo, Isaiah

La mamma di Jasmine, una nostra compagna di classe, è venuta a scuola per farci vedere alcuni oggetti del suo paese d'origine.
Ha portato, i vestiti e le spezie. Poi abbiamo visto dei video in cui delle ragazze ballavano; nel frattempo noi disegnavamo i vestiti caratteristici. La mamma di Jasmine ha scritto le parole di cortesia, i nostri nomi, i colori in Gurmukhi.
Poi abbiamo disegnato ,il pugnale , l' uomo che non si taglia mai la barba e i capelli, il piccolo pettine, il braccialetto, i pantaloni al ginocchio. La mamma di Jasmine ci ha detto che il vestito da sposa non si può dare alla propria figlia, ma può essere indossato solo dalla sposa per cui è stato confezionato.



Il **Punjab** è una regione dell'India.

Letteralmente „Punjab" significa „Terra dei cinque fiumi".

E' una grande pianura alluvionale.

I suoi abitanti si chiamano Punjabi e la lingua parlata si chiama „Punjabi".

L'alfabeto utilizzato è il „Gurmikhi" ed è considerato sacro: quando un foglio è stato scritto in questo alfabeto non può essere stracciato o buttato per terra perché questo gesto potrebbe portare sfortuna.

Le religioni del Punjab sono l'Induismo e il Sikhismo.

IL SIKHISMO

I Sikh portano come segno di appartenenza alla loro Comunità, un cognome comune „Singh", che significa „Leone" (della fede), il caratteristico turbante e le „Cinque K", cioè:

KES (barba e capelli mai tagliati,

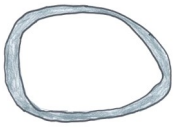
questi ultimi raccolti nel turbante),

KANGHA (pettine in legno);

KIRPAN (un piccolo pugnale che i Sikh annodano fra i capelli);

KARA (un braccialetto di ferro);

KACCHA (pantaloni corti alle ginocchia).



arancione per il coraggio e il sacrificio

bianco per la verità e la pace

verde per la fede e la lealtà

4 A

Non rifiuti(amo)...noi ricicliamo

Sempre più appassionati del riciclo creativo e in particolare quest' anno, visto il tema di plesso al quale ci siamo ispirati : " La Terra è la casa di tutti" abbiamo parlato dei rifiuti, dell' inquinamento e dello spreco. Quale argomento migliore per prendersi cura del nostro pianeta? Gli alunni della quarta A si sono dilettati e divertiti come non mai in un'attività manuale gratificante e di facile elaborazione: la decorazione e la creazione di scatole porta oggetti, pacchettini regalo fantasiosi e sacchetti da riutilizzare per varie occasioni… tutto questo utilizzando materiali poveri e in disuso di facile reperibilità come semplici scatole dei cereali, scatole di scarpe e di camicie. L' attività si è svolta tra il mese di aprile e il mese di maggio. I bambini hanno utilizzato soggetti, decorazioni varie, i colori a tempera e la colla vinilica… e naturalmente la loro fantasia. In concomitanza con quest' attività manipolativa i bambini, in piccoli gruppi, hanno sperimentato una scrittura creativa di filastrocche sempre sul tema dell' ambiente, della natura e del riciclo. Le idee non sono mancate e neanche la creatività! Provate a leggerle…..cosa ve ne sembra? Ora che la mania ci ha colti chi ci fermerà più? Prossima attività? Cari lettori affezionati del carpe diem junior lo scoprirete nel prossimo numero… intanto buona lettura e buone vacanze!!!

OH CHE BELLO RICICLARE

Oh che bello riciclare
quante cose si possono inventare!
Con la plastica delle bottiglie
posso creare vere meraviglie.
Con i tappi da buttare
due occhietti da guardare.
Con i fili di lana
posso costruire una lunga liana.
Con la carta ed il cartone
posso fare un pallone.
Con un fazzoletto e un pennello
costruisco un bel cappello.
Con elastico e cartone
posso fare un vero portone.
Con in mano filo e ago
posso diventare un vero mago.
Che ne dici forza su
vuoi provare anche tu?

NOEMI CAPPOZZO – DANIELE LEONE

LA TERRA E' LA CASA DI TUTTI ..

La Terra è la casa di tutti
per questo è ricca di frutti !
La nostra pelle è colorata
sembra essere stata baciata.
Il mondo è pieno di inquinamento
aiutiamolo un momento.
Quanto è bella la natura
è gioiosa, felice è una vera creatura.
Anche gli animali stanno soffrendo
aiutiamoli ad uscire da questo tormento!

MIRIANA BERTARELLO - RICCARDO FOCA'

HO SOGNATO...
Questa notte ho sognato
un bambino mascherato.
Qui fra noi è arrivato
dopo un viaggio un po' bagnato.
Su un barcone ha viaggiato
la sua vita ha rischiato.
Nei suoi occhi spaventati
un messaggio ci ha portati:
"Cerco PACE ed ARMONIA
e una nuova compagnia! "
Un bel fiore gli ho donato
e nel mio cuore lui è entrato.
Poniamo fine alla guerra
portando amore e allegria in tutta la Terra!
ANA NIKOLIC – NICOLO' CECCON

L' AMBIENTE
L' ambiente è molto importante per noi
e anche per voi,
e' vivace
e pieno di pace.
Il mondo ha molti colori
e un sacco di fiori.
La nostra Terra sta borbottando
tanti rifiuti si stanno accumulando!
I bambini disegnano e colorano
un bel girotondo
intorno al nostro mondo.
ELENA MLADENOVIC-ALICE DESIREE SCALCO

UNA FILASTROCCA PER IL MONDO
Impariamo a proteggere il nostro mondo
restiamo tutti uniti facendo un girotondo.
Il sole è bellissimo come il cielo
e scioglie tutto il nostro gelo.
La nostra Terra è un ambiente
e dobbiamo tenerlo ben a mente.
Invece di inquinare
posso riciclare.
La natura è colorata,
piena di fiori
anche di frutti
voglio mangiarli tutti.
L' aria ci serve per respirare
e la dobbiamo salvaguardare.

MIRABEL ODIGIE- MATEA JEVTIC

POESIA DELL' AMBIENTE
Poesia dell' ambiente
che ti resti bene in mente
invece di inquinare
è meglio riciclare!
La Terra è in pericolo,
tutto ciò è ridicolo!
Il mondo è vario e bello
ma è seduto su uno sgabello.
Anche gli animali si stanno estinguendo
per colpa del nostro inquinamento.
Tutti insieme facciamo qualcosa
perché la Terra è favolosa!
MATEJA MARINKOVIC- ERNIS HOXHA

LA NOSTRA TERRA
Forza ragazzi sotto a chi tocca
è giunta l' ora di inventare una filastrocca!
La natura è colorata
sembra essere animata.
Rallegra il mondo
con un girotondo.
Possiamo il mondo esplorare
e tutta la Terra ricreare
niente ci potrà fermare.
A noi non piace inquinare
ma riciclare!
La filastrocca finisce qua
e la creatività non ci fermerà!

IRINA VUKOVIC- PRECIOUS OSAGIE

FILASTROCCA DEL RIFIUTO
Filastrocca del rifiuto
fermati qui con me un minuto.
Piccoli, grandi e vecchietti
guardate i nostri occhietti.
La Terra si sta ribellando
stiamo proprio esagerando.
La Natura è diventata strana
ogni tanto la terra frana!
Fermi tutti state a sentire
presto qualcosa deve avvenire.
Il nostro mondo possiamo aiutare
e alla fine tutto ricreare!
ALEKSANDAR MILICIC – MAJA OBRADOVIC – ASHENAFI MARTINELLO

4 B

L'arte presso gli antichi Greci: i vasi.

Quest'anno, studiando la Grecia (periodo storico 900-800 a.C.), abbiamo avuto il piacere di scoprire che questo popolo era molto abile anche nella pittura e conosciamo la loro bravura grazie ai vasi che sono stati ritrovati. Dai vasi dell'antica Grecia possiamo ricavare anche tantissime informazioni sulla cultura e la vita del popolo greco, infatti li abbellivano dipingendo i cibi, gli arredi usati nelle case, i vestiti e tutto ciò che riguardava la loro vita quotidiana ed inoltre raffiguravano anche le vicende degli eroi, le imprese di guerra, le discipline sportive delle Olimpiadi o le attività lavorative .

I vasi avevano diversa forma a seconda dell'uso e venivano usati per tante cose : per contenere liquidi, cereali, balsami, olii e medicinali . A tavola e nei banchetti organizzati per le feste veniva usato come recipiente per contenere il vino, le zuppe e per portare le diverse pietanze; nei templi venivano usati come oggetti di culto.

I vasi antichi greci erano di terracotta e decorati in due modi: col fondo rosso e figure e disegni neri; col fondo nero e figure e disegni rossi. Inizialmente essi venivano decorati con disegni geometrici. Abbiamo così potuto verificare realmente i concetti studiati quando ci siamo recati in visita al Palazzo Leoni Montanari visitando la mostra dal titolo: Dioniso, mito, rito e leggenda dove abbiamo potuto apprezzare le ceramiche attiche e magnogreche, tra cui il magnifico vaso di Pronomos, proveniente da Ruvo di Puglia e custodito nel Museo Archeologico di Napoli.

Abbiamo anche avuto il piacere di disegnare i piattini di ceramica riproducendo le immagini tipiche del periodo greco; li abbiamo portati a scuola e con la maestra Libera siamo riusciti anche a decorarli: il risultato è stato meraviglioso! Sul cartoncino bianco abbiamo riprodotto un tipico vaso greco colorandolo sulla base di quanto ci ha spiegato la nostra maestra. Ci siamo adoperati con serietà creando degli splendidi quadri che andranno in mostra a fine anno scolastico e che avremo il piacere alla fine di portare a casa. Eccone alcuni.

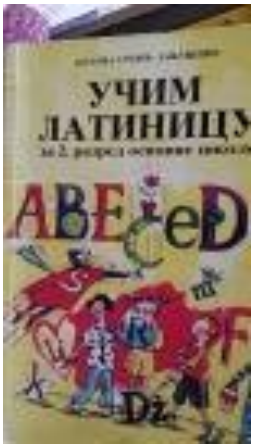
A scuola con intercultura

"Chi è chiuso nella gabbia di una sola cultura, la propria,
è in guerra col mondo e non lo sa" –
Robert Hanvey

INTERCULTURA E'...
Aprirsi al mondo senza spaesarsi, vedere la realtà da molte prospettive, scoprire i confini della propria cultura interagendo con quelle altrui, sentire legami comuni di umanità sotto il fluire di differenze appariscenti.

L' educazione interculturale, anche quest'anno si è realizzata attraverso un impegno progettuale ed organizzativo basato sulla collaborazione e l'apporto delle diverse competenze disciplinari presenti nella nostra scuola. Questo progetto che ormai ci coinvolge da diversi anni, ci porta a scoprire la diversità attraverso la conoscenza dei valori comuni fra i popoli e dei modi diversi di intendere la vita. A tal proposito abbiamo invitato a scuola la mamma della nostra amica di classe Irena, di origine serba.

E' venuta a parlarci della sua amatissima terra, dei luoghi, delle tradizioni, dell'arte culinaria, degli usi e costumi del suo popolo. Abbiamo avuto il piacere di intervistarla scoprendo somiglianze e differenze che accomunano i vari popoli per un'educazione alla pace e alla mondialità. Ha ricordato anche la sua scuola, ripercorrendo i momenti più belli vissuti tra i banchi sottolineando la figura della sua stimatissima maestra, severa ma altrettanto brava, degna del ruolo che rivestiva. Ci ha mostrato un libro in lingua cirillica, ben illustrato e schematizzato e una miriade di foto con immagini caratteristiche dei luoghi più rinomati della Serbia.



Il prodotto finale è stata la realizzazione di un coloratissimo cartellone sul quale abbiamo incollato diversi libretti che ricostruiscono le fasi di intervento e al centro abbiamo ideato un maestoso albero nelle cui foglie abbiamo inserito le "mani" delle nazionalità di tutti i nostri amici di classe. Siamo veramente orgogliosi di noi stessi!

4 C

Quest'anno abbiamo riflettuto a lungo su cosa significhi la frase: "La Terra è la casa di tutti".
Abbiamo scoperto che il nostro pianeta da tanto tempo ospita milioni di persone. In passato l'hanno popolata civiltà importanti come quella egizia, fenicia, sumera, babilonese…
Abbiamo capito anche che la Terra ci dona paesaggi stupendi e luoghi meravigliosi che ci piacerebbe visitare.
Per fare in modo che sia sempre così bella e accogliente, però, dobbiamo impegnarci tutti evitando di inquinarla o di ferirla con le guerre.
Tutte le nostre riflessioni sono state raccolte nel nostro libro "La Terra è la casa di tutti!!

Dalla nostra raccolta di testi, ecco alcuni brani…

Siamo diversi ma siamo anche uguali non importano la religione, i vestiti o la lingua che parliamo.
Anche gli italiani sono diversi tra loro. Per esempio, alcuni sono chiacchieroni e altri intelligenti. Se qualcuno vede uno straniero non deve dire "io sono bello e tu sei brutto perché hai la faccia un po' marrone o diversa, i vestiti strappati e lingua diversa".
E' brutto dire questo alle persone perché la **Terra è la casa di tutti**.
Se siamo stranieri non importa, anche noi abbiamo tutti i diritti che hanno gli altri:

- di andare a scuola e imparare a leggere e scrivere
- di avere una famiglia e una casa
- di essere ascoltati da tutti e non picchiati
- di essere curati bene
- di stare in una famiglia e di essere non abbandonati nei cassonetti
- di essere liberi di giocare
- di sognare cose belle non brutte come scappare di casa
- di avere degli amici che ci aiutino e che giochino con noi
- di avere una vita bella non fatta da guerre
- di avere da mangiare e da bere

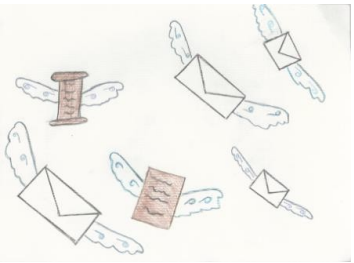
Non è bello essere poveri. È bello essere amici e avere una vita lunga ed avere una famiglia che ci curi benissimo. La Terra è la casa di tutti!!!!!! Evviva!!!!!!!!!
CHE BELLO STARE INSIEME!!!!!!!!
Laiba T. e Laiba A.

Il mondo è la casa di tutti perché ogni persona ha il diritto di abitarci perché anche se razze diverse lo abitano, il mondo ci accoglie tutti quanti tranne le persone cattive e piene di odio che non meritano di abitarci.
Il mondo è la casa di tutti perché ci possono abitare sia i poveri che i ricchi, ma devono avere tutti gli stessi diritti.
E le persone povere dovrebbero essere trattate meglio. Indipendente dai loro problemi economici.
Il mondo è la casa di tutti perché non bisogna respingere le persone con il razzismo: se lo facciamo non siamo degni di vivere nel mondo che ci ospita.
Il mondo è la casa di tutti perché anche la natura è parte della Terra e noi dobbiamo prendercene cura fino alla fine dei tempi.
Luca e Filippo C.

La Terra è la casa di tutti perché è il mondo in cui viviamo, dobbiamo rispettarla e cercare di non inquinarla.
La Terra è la casa di tutti perché, vedendola da un punto storico, ci accorgiamo che la Terra ci ha accolto fin dai tempi in cui l'uomo ha cominciato a svilupparsi.
La Terra è la casa di tutti perché vedendola da un punto geografico osserviamo che il paesaggio è stupendo, con le montagne innevate, le stupende colline e i laghi e fiumi colmi di vita.

La Terra è la casa di tutti perché dobbiamo imparare a vivere insieme agli altri popoli e non ucciderci a vicenda.
La Terra è la casa di tutti perché ogni persona del pianeta deve dare il suo contributo per salvare sia il nostro pianeta sia le persone che stanno soffrendo.
Iris e Alexandra

Lo spazio delle lettere



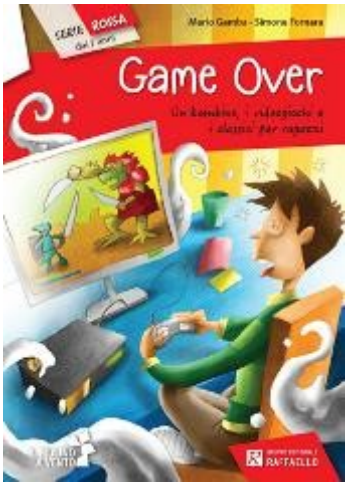
Egregio signor Renzi, ammiriamo l'Italia per le sue meraviglie, per esempio: Venezia, Roma, Napoli, Vicenza, Verona, Firenze e Milano. Però, abbiamo solo un disappunto: c'è troppo inquinamento e lei sa già che questo influisce sulla salute delle persone. È proprio a questo proposito che le chiediamo di aumentare la produzione di auto elettriche e di abbassarne il prezzo, così che le possano comprare tutti, visto che in giro c'è non poca povertà. La ringraziamo già per quello che potrà fare a questo proposito.
Distinti saluti.

Gli alunni della 4°C della scuola G.B. Tiepolo,
Tommaso e Filippo C.

Egregio Signor Sindaco,
le scriviamo per chiederle se può cambiare certe cose della città.
Vorremmo piantare più arbusti e fiori perché possono liberare l'ossigeno!
Le chiediamo di diminuire le fabbriche per via del fumo: qui c'è già troppo inquinamento! Potrebbero far ammalare i polmoni.
Vorremmo che la città fosse più pulita, anche per via delle malattie.
Le scriviamo per chiederle più spazio libero per i bambini e per gli adulti.
Vorremmo aumentare le stanze negli ospedali per gli ammalati.
Le chiediamo spazi più sicuri e recintati.
Distinti saluti.
Camilla Zoe e Michele

Cara Natura,
ti scriviamo perché noi uomini ti inquiniamo molto e vorremmo chiederti scusa. Credo che dovremmo rispettarti di più e lasciare più verde per rendere tutto più bello.
I tuoi fiori ci affascinano molto perché sono profumati e rendono un prato verde pieno di colori, poi i tuoi boschi sono pieni di piante stranissime.
Vorremmo che tu fossi meno inquinata per far crescere più piante cosi i bambini sarebbero più felici e contenti.
Ti ringraziamo tanto per il verde che ci hai lasciato .
Leonardo e Alessandro

Ti consiglio la lettura di… Game Over.



Autori: Mario Gamba e Simone Fornara
Casa editrice: Raffaello (collana Il Mulino a Vento, serie rossa).
Età consigliata: dai 7 anni
Costo: 7 euro

Di che cosa parla questo libro?

Questo libro parla di un bambino, che si chiama Ernesto, che gioca tantissimo con i videogiochi. Un giorno gioca talmente tanto che si ammala di bianchite acuta: il mondo intorno a lui perde i colori e diventa bianco; Ernesto non riesce più a parlare e nella sua testa scoppia la confusione. Ad aiutarlo intervengono degli strani scienziati e i suoi due amici Thomas e Viola.
Riuscirà Ernesto a guarire dalla bianchite e a sconfiggere il mostro di fine livello che appare nella sua camera?

Perché dovresti leggere questo racconto?

Secondo noi dovresti leggere "Game Over" perché:
- spiega che giocare troppo con i videogiochi fa male;
- insegna che leggere un libro fa bene perché stimola la fantasia, fa imparare nuove parole, fa vivere delle avventure e compiere dei viaggi con l'immaginazione;
- è un libro molto divertente e facile da leggere.

Classe 4^ C

4 D

L'acqua è...

L'acqua è un composto chimico. La formula è H2O, cioè è composta da due atomi di idrogeno e un atomo di ossigeno. Le molecole dell'acqua sono come calamite con il segno più e meno.
L'acqua è un solvente universale e si muove.
L'acqua è l'unica sostanza che si trova contemporaneamente in tre stati: liquido, solido, gassoso.
L'acqua forma l'idrosfera del nostro pianeta: ricopre circa due terzi della superficie terrestre.
L'acqua è indispensabile alla vita dell'uomo. Ma anche le piante e gli animali non possono farne a meno. Se scarseggia tentano a vivere; se manca per un lungo periodo, muoiono.
L'uomo utilizza l'acqua soprattutto per dissetarsi, per cuocere i cibi; per innaffiare le piante, per soddisfare la sete degli animali; per lavarsi, per lavare gli indumenti, le stoviglie, i pavimenti; per spegnere gli incendi e per diverse altre attività.
L'acqua rifornisce i liquidi quando fa molto caldo oppure persi con il sudore "dello sport".
Alcuni tipi di acqua aiutano a digerire e a far funzionare meglio l'intestino e trasportano sali minerali.
L'uomo ingerisce l'acqua anche attraverso le varie bevande e i cibi solidi.
Inoltre circa il 70% del peso del suo corpo è costituito da acqua.
L'acqua che beve deve essere, perciò, priva di sostanze che potrebbero danneggiare la salute. Quindi... non c'è vita senza acqua.

Sean, Alessia, Filippo, Mattia

DOVE SI TROVA L'ACQUA

L'acqua è presente quasi dappertutto: nei fiumi, nei laghi, nei mari, negli oceani ed anche nel terreno, nelle piante, nel nostro corpo e in quello degli animali.
L'idrosfera è composta da quasi tutta da acqua salata, che si trova nei mari e negli oceani.
Una parte molto piccola è invece formata dall'acqua dolce. L'acqua dolce è presente soprattutto in montagna e nelle zone polari, sotto forma di ghiaccio; per il resto è distribuita tra corsi d'acqua superficiali, laghi e falde.
L'acqua che precipita sulla terra in piccola parte viene sorbita dalle radici, in quantità maggiore penetra nel sottosuolo.
Quando incontra uno strato argilloso, impermeabile, che non riesce a d attraversare, forma dei "serbatoi" sotterranei detti falde acquifere. In alcuni punti riaffiora e forma le sorgenti, in altri punti può essere prelevata con delle pompe.

Leonardo, Francesco, Dario, Giorgia

UN ESPERIMENTO

DOMANDA: l'acqua può passare attraverso ogni tipo di terreno?

IPOTESI: secondo noi l'acqua passa velocemente attraverso la sabbia, molto lentamente attraverso la ghiaia; non passa attraverso

l'argilla.

MATERIALE: tre bottiglie di plastica senza fondo, argilla, sabbia ghiaia nella stessa quantità, tre bicchieri con lo stesso livello di acqua, una retina.

FASI DELL'ESPERIMENTO

Mettere in una bottiglia un po' di ghiaia, nella seconda bottiglia la stessa quantità di sabbia e nella terza la stessa quantità di argilla.
Versare in ogni bottiglia l'acqua preparata ed osservare. L'acqua passa abbastanza velocemente tra la ghiaia e la sabbia; non passa nell'argilla.

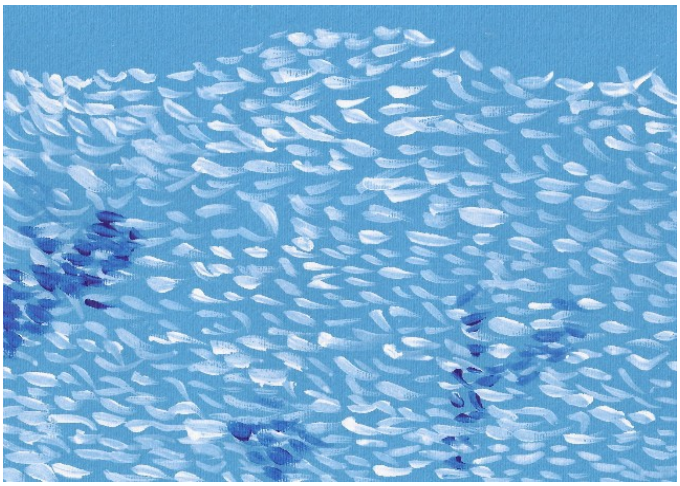
CONCLUSIONI

La ghiaia è più permeabile perché è formata da granuli grossi tra i quali ci sono degli spazi che lasciano passare l'acqua.
La sabbia è abbastanza permeabile perché è formata da granuli tra i quali si insinua l'acqua.
L'argilla è impermeabile perché è formata da granelli minuti che a contatto con l'acqua si gonfiano e chiudono gli spazi. Più piccoli sono gli spazi, più pulita è l'acqua.

Leonardo, Francesco, Dario, Giorgia.

IL NOSTRO TERRITORIO E L'ACQUA

Nella pianura vicentina si alternano falde di ghiaia, sabbia e argilla.
L'alta pianura è formata da un altissimo strato di ghiaia.
Nella media e bassa pianura la ghiaia è intercalata da strati di argilla.



L'acqua s'infiltra nelle fessure delle rocce dell'Altopiano di Asiago o delle Piccole Dolomiti e scende fino alla pianura dove l'acqua continua a scorrere nel sottosuolo permeabile.
Quando l'acqua incontra uno strato impermeabile è costretta a uscire in superficie (risorgive) oppure può essere imprigionata (falda acquifera) ed avere una forte pressione.
A causa di questa pressione l'acqua esce spontaneamente dai pozzi artesiani scavati in prossimità delle falde.
L'acqua quando passa attraverso le fessure si arricchisce di minerali.

Keke, Elena, Gianluca, Filippo, Mihail.

LA CENTRALE IDRICA

PRELIEVO

Gli acquedotti dell'alta pianura vicentina prelevano l'acqua da sorgenti o da falde acquifere.
I pozzi di prelievo sono grandi tubi che raggiungono una profondità ai 30 ai 300 metri.
L'acqua risale attraverso i pozzi in parte per la propria pressione, in parte grazie alle pompe installate.
I pozzi consentono il passaggio dell'acqua bloccando i materiali grossolani che la contengono.

POTABILIZZAZIONE

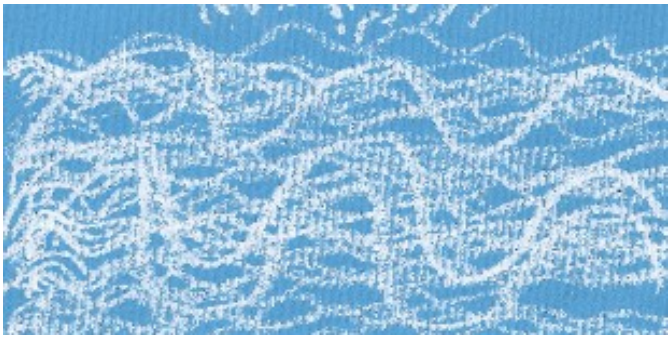
La qualità dell'acqua che proviene dalle sorgenti e dalle falde del nostro territorio è ottima.

Qualche volta è necessario eliminare la sabbia, ridurre la torbidità, eliminare minerali, o composti organici.
In alcuni casi si procede all'aggiunta di cloro per garantire la disinfezione dell'acqua.
Nella centrale idrica di Bertesina l'acqua viene prelevata grazie ad un grande pozzo.
Viene poi raccolta in silos per togliere parte del ferro attraverso la sabbia di quarzo.
L'acqua potabile viene accumulata in grandi serbatoi interrati.

DISTRIBUZIONE

L'acqua passa in una vasca di accumulo per far fronte al maggiore consumo che si verifica in particolare al mattino.
Durante la permanenza nella vasca, l'acqua è mantenuta al buio per impedire la formazione di alghe ed è protetta dagli sbalzi termici in modo da mantenere costante la sua temperatura in tutti i periodi dell'anno.
Potenti pompe danno all'acqua la spinta necessaria a percorrere tutte la tubazioni e ad arrivare ai rubinetti delle case.

Ines, Sara, Michele, Andrea



.

IL DEPURATORE

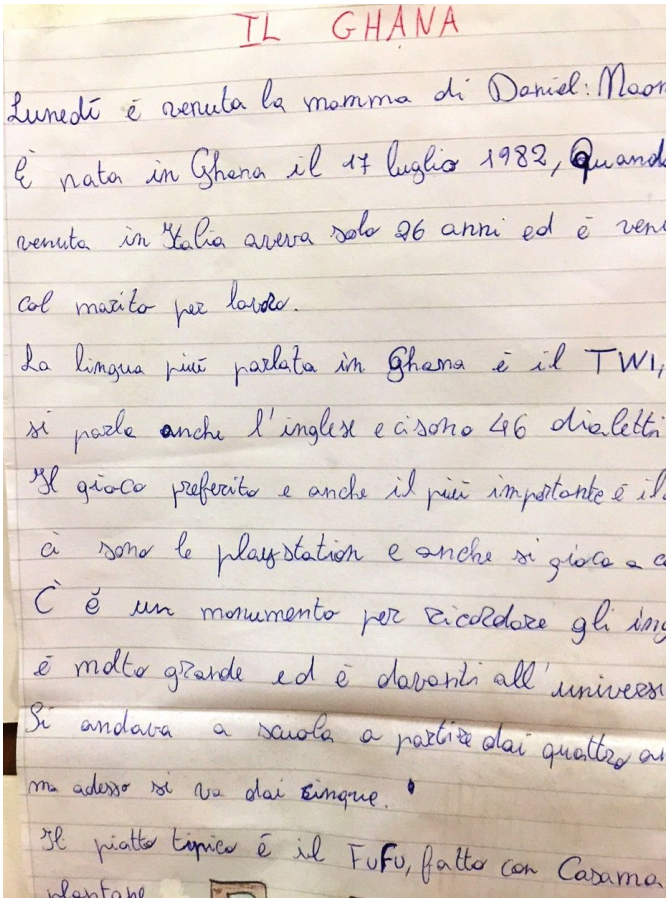
Il compito di un impianto di depurazione è quello di rimuovere lo sporco dell'acqua di fogna perché possa essere scaricata in un fiume senza danneggiare l'ecosistema.
Nel depuratore di Bolzano Vicentino le particelle solide più grossolane vengono trattenute da alcune griglie.
Nelle vasche di desabbiatura e disoleatura, le materie più leggere salgono in superficie, mentre la sabbia si deposita sul fondo. La sabbia viene poi "rastrellata" ed eliminata.
Per eliminare le ultime particelle si lascia depositare il liquame in una grande vasca.
Si passa, poi, alla rimozione della sostanza organica disciolta nell'acqua.
Per svolgere questo compito servono i batteri.
I batteri decompositori vivono in grandi vasche ricche di ossigeno e mangiano tutta la sostanza organica.
Quando mangiano si dividono in due, sono infatti esseri unicellulari, così si moltiplicano velocemente.
Poi l'acqua e i batteri vengono spostati in un'altra vasca.
I batteri, riuniti in gruppi, si accumulano pian piano sul fondo della vasca mentre l'acqua rimane in superficie, pulita ma non potabile.
Dopo un po' di tempo il fango viene aspirato mentre l'acqua viene controllata, e scaricata nel fiume.
A Bolzano Vicentino c'è anche un bel laghetto che serve per la fitodepurazione.
La fitodepurazione è un sistema di depurazione naturale delle acque attraverso specie vegetali.
Si usano piattaforme galleggianti per aumen-

tare le piante da usare nella fitodepurazione.

Mattia, Francesca, Alessio, Valentina

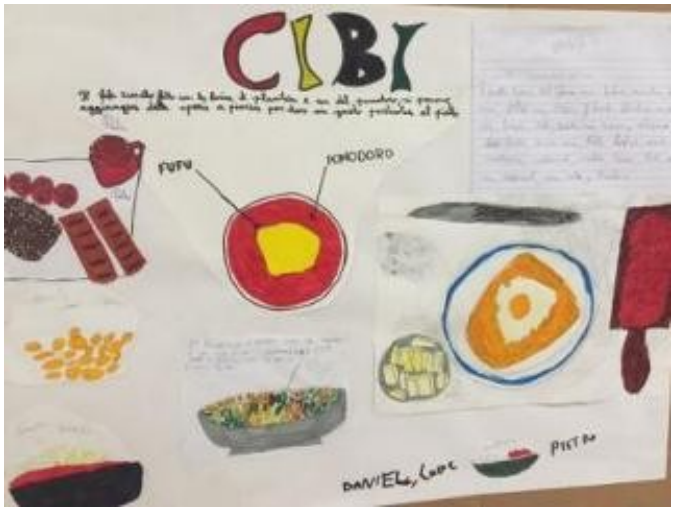
5 A

Conoscere il Ghana



IL GHANA

Lunedì è venuta la mamma di Daniel: Maor
è nata in Ghana il 17 luglio 1982, Quand
venuta in Italia aveva solo 26 anni ed è ven
col marito per lavoro.
La lingua più parlata in Ghana è il TWI,
si parla anche l'inglese e ci sono 46 dialetti
Il gioco preferito e anche il più importante è il
ci sono le playstation e anche si gioca a c
C'è un monumento per ricordare gli ing
è molto grande ed è davanti all'universi
Si andava a scuola a partire dai quattro a
ma adesso si va dai cinque.
Il piatto tipico è il FUFU, fatto con Casama

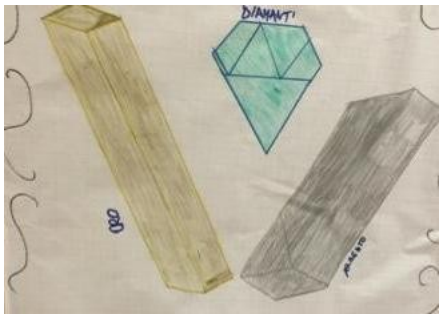


LA SCUOLA IN GHANA

In Ghana ci sono tante scuole, ci sono le scuole elementari, le medie, le superiori e l'università.
La scuola elementare si frequenta per sei anni, la media per quattro.
La più importante e grande università si trova ad Accra, la capitale.
A scuola i bambini portano delle divise, tutte uguali, i colori cambiano in base alla religione.
Se sei cattolico, sono gialle e bianche, se presbitero azzurro e bianco.

LA BANDIERA

La bandiera del Ghana venne adottata nel 1957 e venne poi fatta una variante nel 1964: una banda bianca nel mezzo.
La bandiera venne disegnata da Theodosia Okoh per rimpiazzare la bandiera britannica a seguito dell'indipendenza ottenuta nel 1957.
Ha tre bande orizzontali di eguali dimensioni e reca i colori dell'Etiopia: oro, rosso e verde, al centro è disegnata una stella nera a cinque punte. Fu questa la prima bandiera africana a mostrare questi colori: il rosso, rappresenta il sangue di coloro che morirono nella lotta per l'indipendenza, il verde simboleggia le ricche foreste e le risorse naturali; la stella nera rappresenta l'emancipazione e l'unione africana nella lotta al colonialismo.



Ti consiglio la lettura di… "Furto a scuola".

Autrice: Nostlinger Christine
Casa editrice: Piemme (collana Il battello a vapore. Serie rossa)
Costo: 8.00 euro
Età di lettura: a partire dagli 11 anni.
Questo libro racconta che in una scuola, nella classe 3^D ci sono stati dei furti. Un giorno il professore di matematica, facendo una "ispezione" a tutti (controllando le cose dentro la cartella, se avevano qualcosa dentro le tasche e sotto il banco) trova, sotto il banco di Tabor Michael, un orologio d'oro che era stato rubato.
Secondo le voci che girano in classe è lui il ladro, ma i suoi migliori amici sanno che non è stato lui. Riusciranno a trovare il colpevole?

Secondo me dovresti leggere "Furto a scuola" perché:
- è un racconto molto interessante
- non vedi l'ora di finirlo per sapere chi è stato veramente il colpevole dei furti
- è bello e divertente.

Avvertenze:
- lo trovi anche nella nostra biblioteca scolastica.
- ha una scrittura un po'difficile
- è abbastanza lungo

Ma vale la pena di essere letto!! Maria Cogo 4^C

5 B

Conoscere la Serbia

SUPERFICIE: 88361 Km quadrati

POPOLAZIONE: 9856222 abitanti

LINGUA: SERBO

MONETA: DINARO

FORMA DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTALE

CAPITALE: BELGRADO

IL TERRITORIO

Il territorio della Serbia é pianeggiante nella parte settentrionale e con più rilievi nella parte meridionale. Al nord della Serbia scorrono affluenti del Danubio (Sava, Tibisco, Morava) e vi si trovano poche modeste aree di rilievi. A sud, invece, ci sono colline e qualche rilievo di altitudine tra i 1000 e i 1500 m. Dalla Valle della Morava dipartono le due catene montuose del paese: le Alpi Dinarche e i monti Balcani occidentali.

LA POPOLAZIONE

La Serbia ha una popolazione multietnica: i Serbi sono il 62,6%, gli albanesi il 16,5% e il restante è formato da Montenegrini, Rumeni, Croati, Macedoni e Slovacchi. La maggior parte della popolazione si concentra nei dintorni di Belgrado e nel nord della Serbia. La lingua ufficiale è il serbo.

I Serbi sono prevalentemente greco-ortodossi, gli albanesi sono musulmani e i montenegrini cristiani-cattolici.

L' ECONOMIA

L'economia del paese attraversa un periodo difficile e non si è ancora ripresa dalle guerre del 1999. Il 3% della popolazione attiva si occupa del settore primario. Si coltivano cereali, barbabietole da zucchero, colza, prugne e lamponi. La Serbia è il secondo produttore mondiale di lamponi e di prugne.

L'allevamento è soprattutto di suini e bovini.

Si estraggono dal sottosuolo carbone, bauxite e petrolio.

L'energia viene ricavata per la maggior parte dalle centrali idroelettriche e termoelettriche.

L'energia viene ricavata per la maggior parte dalle centrali idroelettriche e termoelettriche.

BELGRADO

Belgrado si trova nella Serbia centrale e percorrono la cit-

tà i fiumi Sava e Danubio. Il clima è continentale.

E' un nodo ferroviario molto importante, è un porto fluviale e il maggiore centro commerciale della Repubblica.

La Serbia è una delle mete turistiche scelte dai turisti più in particolare Belgrado.

Le più famose attrazioni sono: la fortezza di Kalemegdad immersa nel verde, Piazza Nikola Pascic dove ha sede il Parlamento Nazionale e il Tempio di San Sava, la chiesa ortodossa più grande dei Balcani, iniziata nel 1906 e non ancora terminata.

Nei dintorni di Belgrado, vi sono diverse località, facilmente raggiungibili, che vale la pena visitare. Danilo Bebic'

CIRILICO	LATINO	ITALIAN
ШКОЛА	ŠKOLA	SCUOLA
ВОДА	VODA	ACQUA
ЛЕПТИР	LEPTIR	FARFALLA
СЕСТРА	SESTRA	SORELLA
СРБИЈА	SRBJA	SERBIA
МАЧКА	MAČKA	GATTO
ПАС	PAS	CANE
МАМА	MAMA	MAMMA
ТАТА	TATA	PAPÁ
САТ	SAT	OROLOGIO
МИР	MIR	PACE
БРАТ	BRAT	FRATELLO
ЉУБАВ	LJUBAV	AMORE
ЖАБА	ŽABA	RANA

In Serbia la scuola dell' obbligo è composta da otto anni: quattro anni di elementari e quattro di medie. Si inizia ad andare a scuola un anno dopo rispetto a noi, i bambini in prima elementare imparano due alfabeti: il cirillico e il latino. Il cirillico è la lingua ufficiale, il latino si usa dappertutto ma nei documenti si usa il cirillico. La danza folcloristica si balla con gli abiti tipici: si usano scarpe fatte con pelle di maiale e vestiti quasi interamente neri e si indossa la cintura. Gli strumenti tipici sono la tambuariza e la frula. I cibi sono molto saporiti: si usano molte spezie e sono a base di carne . I cibi più mangiati sono: la ciorba che è una minestra di carne e verdure, il primo piatto tipico. I cevapcici sono delle polpette di forma allungata. Pieskavize sono degli hamburger che si mangiano col formaggio. La sarma è riso con carne e spezie. Pasugl è un brodo di fagioli con carne. La porchetta è il piatto più importante e si mangia nelle feste. La pogaça è il pane santo. A colazione si mangia il biscotto plasma.

Saimir

5 C

L'arte di riciclare

Hai mai pensato che le cose che butti possono avere UNA NUOVA VITA?

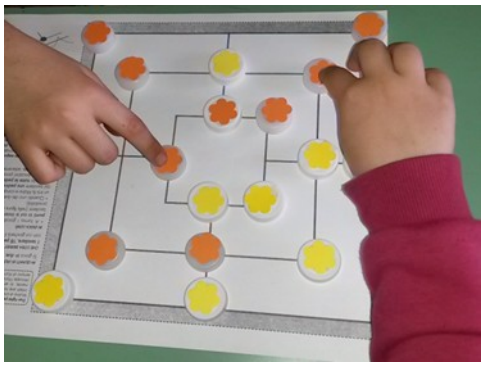
Quale? Prova a leggere qui sotto: troverai alcune idee!

Collana di perle di carta:

Le nostre case sono piene di giornali e riviste che finiscono nel bidone della carta. Eppure potrebbero diventare degli accessori di moda e fashion. Ecco qui il modo:
Prepara: più pagine di riviste, scegliendo quelle con le foto più colorate, colla vinilica, righello, forbici matita, uno stuzzicadenti.
Sulle pagine disegna tanti triangoli lunghi come la pagina e stretti (più sono larghi più la perla è lunga), ritagliali, arrotola ogni triangolo di carta su uno stuzzicadenti, partendo dalla base del triangolo, man mano stendi un po' di colla. Lasciala asciugare e poi togli il tuo stuzzicadenti. Ecco qui la prima perla della tua collana! Se vuoi puoi renderla lucida dipingendola con dello smalto trasparente (magari quello vecchio, così ricicliamo anche quello!)
Il bello è che nessuna sarà mai uguale all'altra...così, un volta infilate, avrai sempre gioielli diversi.

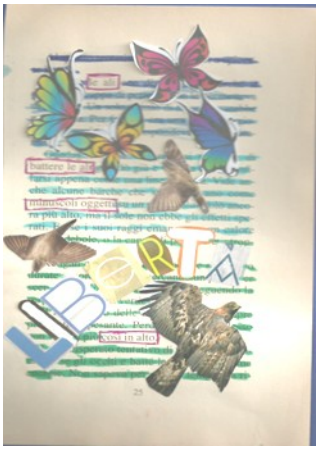
Le Pedine riciclone

In tutte le abitazioni usiamo una grande quantità di bottiglie di plastica: latte, acqua, succhi… con i loro tappi più o meno colorati. Non buttarli via! In poche mosse e puoi usarli per costruire un gioco tradizionale, che ti divertirà un mondo.
Ti occorrono: 18 tappi di plastica (meglio di due colori, ma non è indispensabile). Cartoncino colorato di due colori diversi, 1 fustellatrice o delle forbici, scotch bi - adesivo.
Usa la fustellatrice (o ritaglia) per fare 9 simboli di un colore e 9 simboli di un altro dai cartoncini colorati (fiori, stelle, cuori...) e attaccali con lo scotch biadesivo sui tappi: ecco pronte le pedine per due giocatori.
Costruisci una base per Mulino o Trea (la puoi costruire tu su un cartoncino, o scaricare da internet, se non sai le regole del gioco vai al sito http://www.pergioco.net/Giochi/GiochiDiTavoliere/Mulino/Mulino.htm) e...comincia a giocare.
Con questa tecnica puoi costruirti pedine personalizzate per tanti giochi da tavolo: dama, tris, scacchi...puoi disegnare anche le basi sulla sabbia, con il gesso, su un foglio volante...portarle sempre con te senza paura di perderle: ne puoi sempre fare di nuove.
E allora...BUON DIVERTIMENTO!



E per finire...CAVIARDAGE!

Avete presente quei vecchi libri che nessuno legge più, che trovate in fondo a qualche libreria con delle belle pagine ruvide, spesse e a volte ingiallite?



Magari la mamma o la nonna vogliono buttarli via... non permettetelo! Quelle pagine nascondono un tesoro, basta solo saperlo trovare.

Grazie all'idea di TINA FESTA in classe ci siamo divertiti con il CAVIARDAGE (puoi trovare altre notizie sul suo sito: https://tinafesta.wordpress.com).

Il Caviardage è una tecnica espressiva che ti aiuta a scoprire poesie e pensieri nascosti dentro pagine di vecchi libri, articoli di giornali e riviste, testi di canzoni...

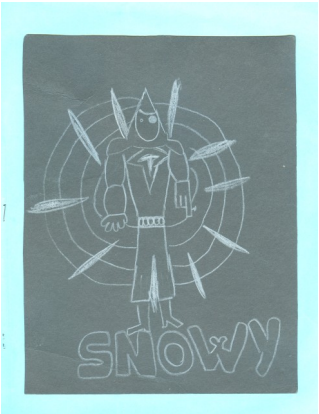
Consiste nello scegliere tra e 2 o le 20 parole, anche brevissime frasi, quelle che colpiscono, leggendo "al volo" la pagina, così da creare una breve poesia.

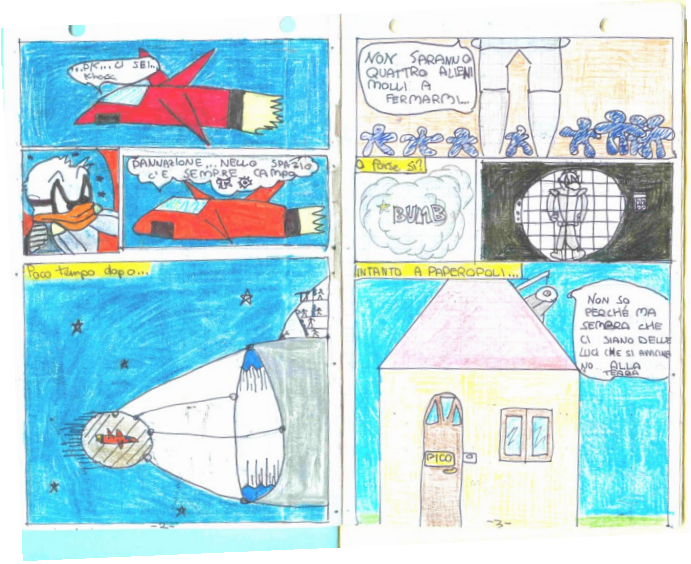
Le parole superflue vanno poi cancellate con dei segni, dei disegni a tema, dei decori, dei collage (e chi più fantasia ha più ne metta) mescolando così la poesia con svariate tecniche espressive.

Il bello del caviardage è che non c'è un giusto o uno sbagliato: ognuno è libero di scegliere le parole che colpiscono di più e trovare la sua poesia nascosta.

Così, grazie a sparizioni, cancellature, spostamenti, la pagina assume un aspetto differente, diventando un'opera del tutto personale.

I vincitori del concorso "Scrivi un fumetto" sono stati Daniele e Lorenzo della classe 5 C; ecco una delle prime pagine del fumetto





5 D

Chiudete quel rubinettooooo!

L'1 febbraio 2016, guidati dal signor Ezio, esperto del progetto Acqua Ora Blu, abbiamo riflettuto su un momento della nostra giornata durante il quale abbiamo la possibilità di comportarci in modo responsabile rispetto all'uso dell'acqua.

Nei bagni della scuola, abbiamo simulato l'azione del lavarsi i denti; i protagonisti di questa esperienza sono stati Giulia, Mattia e Giuseppe, bambini che interpretavano tre modi di pensare diversi.

Giulia, la sprecona, la pensava così: Com'è bello sentir scorrere l'acqua mentre mi lavo i denti!"

Mattia, il riflessivo, pensava:" Apro l'acqua solo quando mi serve".

Giuseppe, il risparmiatore, pensava: "Uso l'acqua della mia bottiglietta e non consumo quella dell'acquedotto ." (Ma la bottiglietta non ti è comunque costata?)

Dopo un minuto di lavaggio denti e tre risciacqui, abbiamo misurato l'acqua usata da ciascuno di essi.

Giulia 6 litri

Mattia 1 litro

Giuseppe 0,1 litro

Poiché ognuno di noi si lava i denti in media due volte al giorno (almeno così speriamo….), abbiamo calcolato che :

Giulia consumerebbe 12 litri di acqua al giorno

Mattia 2 litri al giorno

Giuseppe 0,2 litri al giorno

Considerando che in un anno ci sono 365 giorni il consumo sarebbe il seguente:
Giulia 12 x 365 = 4380 litri all'anno
Mattia 2 x 365 = 730 litri all'anno
Giuseppe 0,2 x 365 = 73 litri all'anno
Abbiamo osservato che lo spreco di Giulia è stato notevole.
Nella nostra scuola siamo circa 400 persone (alunni più personale).
Cosa succederebbe se interpretassimo i tre ruoli?
400 persone sprecone: 1752000 litri d'acqua all'anno

400 persone riflessive : 292000 litri d'acqua all'anno (meno di un quinto)

400 persone "finte" risparmiatrici: 29200 litri d'acqua all'anno

MEDITATE, GENTE, MEDITATE E……

CHIUDETE IL RUBINETTO QUANDO VI LAVATE

I DENTI!!!

Amici per sempre

Cara classe 5^D,

Siamo amici fin da quando eravamo piccoli, dalla prima elementare.

Per me siamo sempre amici anche quando ci prendiamo in giro, quando ci facciamo gli scherzi, anche se qualche volta ci arrabbiamo.

Ormai sappiamo essere più grandi e maturi, e risolvere le nostre faccende da soli: niente pianti, lamentele, arrabbiarsi, ricatti o patti per essere di nuovo amici: solo "scusa" e felici di essere di nuovo insieme.

Tutti abbiamo difetti, nessuno è perfetto e noi siamo tutti diversi e non uguali, ma è per questo che stiamo bene insieme: ognuno può dare all'altro qualcosa che ha solo lui.

Io vorrei che questa classe rimanesse così, anche alle medie… ma so che non è possibile, perché qualcuno di noi andrà in scuole diverse e lontane.

Ma dobbiamo ricordarci che saremo sempre amici. Io non vi dimenticherò mai, perché vi voglio bene.

Giulia

Arrivederci al prossimo anno scolastico!
BUONE VACANZE!

Concorso di poesia
Classi quarte

Primo classificato

Le emozioni

La rabbia è come…
il vento
che strilla
che soffia
che canta
come il suono di un flauto
che fischia.
La paura è come…
il buio che ti afferra
che ti fa sentire le voci dei morti
e ti fa vivere negli angoli
più oscuri.
La tenerezza è come…
un cuscino che ti stringe,
come un pupazzo che ti abbraccia
come le foglie che ti afferrano
e ti trasportano nel cielo
con il vento freddo.

Michele Cacia 4^C

Terzo classificato

Un amico

Pedalo con forza,
pedalo faticosamente,
pedalo sotto l'umido sole.

Un sorriso sincero,
un sorso d'acqua fresca,
una parola ritmata.

Arrivo alla tappa,
non sono più solo,
c'è un amico con me.

Filippo Marco Cibotto 4^D

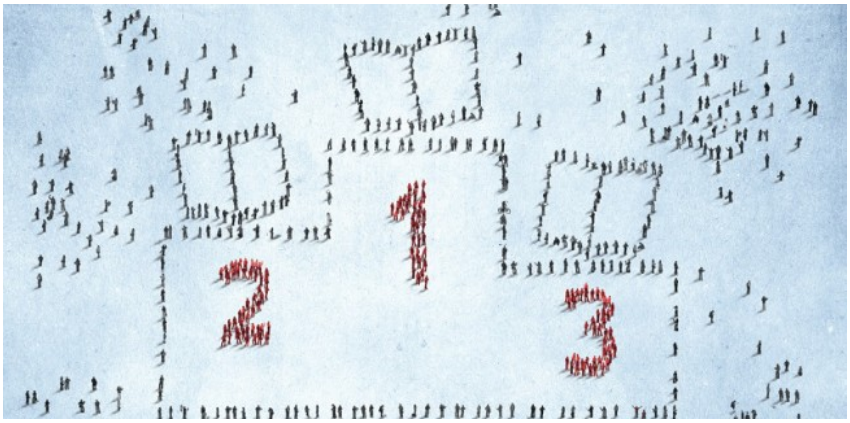
Secondi classificati a pari merito

Ho sognato…

di Ana Nikolic – Nicolò Ceccon
classe 4^ A

Poesia dell'ambiente

di Mateja Marinkovic- Ernis Hoxha
classe 4^ A



Le due poesie si possono leggere
a pagina 29

Concorso di poesia
Classi quinte

Primo classificato

Penelope

Silenziosa, morbida, sfuggente
eppure sempre presente;
affettuosa, calda, leale
come un temporale.

Piccola e indifesa, quando ti abbiamo incontrato,
insostituibile quando ci hai lasciato.
Eri una cacciatrice portentosa d'insetti, topini e farfalle
sempre a caccia con il vento alle spalle.

Quanto amore, gioia e rimpianto
Ora che corri sul tuo nuovo prato.

Alberto Balbi V^ B

Secondo classificato

Il pane

E' bello e dorato,
è un chicco appena nato.
Il sole lo riscalderà
e una bella spiga diventerà

Poi la taglierà il contadino
e in farina la trasformerà al mulino.
La farina ora è in cucina
con acqua e lievito impasterà la bambina.

Adesso è un panino
buono, morbido e genuino.
Che bello se ci fossero tanti panini
da sfamare nel mondo tutti i bambini.

E. Ciobanu V^ A

Terza classificata

Spazi nel bosco

Stesa sull'erba bagnata
sfioro una rosa profumata
fra alberi fitti verdognoli
e funghi che mi solleticano i mignoli.

Scivola dalla montagna una cascata fresca
e si riversa in un ruscello da cui pesca
un rapido falco robusto e fiero
del suo bottino giornaliero.

Uno scoiattolo rumorosamente una ghianda rosicchia
sotto i suoi balzi qualche foglia scrocchia.
la grande quercia tra le carezze del vento danza
e nei miei occhi un'instancabile ammirazione avanza.

Io nella natura trovo una preziosa pace,
tanto verde mi rilassa
e all'improvviso tutto intorno a me tace.

Diana Meneganzin 5^ D

Centro Culturale Italo-Tedesco di Vicenza

A SETTEMBRE WORKSHOPS GRATUITI:

RECUPERO GRAMMATICALE

LEZIONI PER PRINCIPIANTI

CONVERSAZIONE LIVELLO INTERMEDIO

METODOLOGIA DI STUDIO

Viale della Pace 87 www.italotedesco.de

0444/512516 info@italotedesco.de

Cartoleria e giocattoli

GELATO PREZIOSO DA PAOLO

IL RE DEL GELATO

Via Zugliano, 19 - San Pio X

LA BONTA' INSUPERABILE

JUDO BUSHIDO VICENZA

Settembre

mese di prova gratuito

Viale Astichello 163

36100 Vicenza

0444 - 302463